

REGIONE
TOSCANA



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Terza n. 22 del 29.5.2013

Supplemento n. 57

mercoledì, 29 maggio 2013

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze - Fax: 055 - 4384620

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI

REGIONE TOSCANA

Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale

Area Di Coordinamento Mobilità e Infrastrutture

Settore Viabilità di Interesse Regionale

DECRETO 16 maggio 2013, n. 1756

certificato il 21-05-2013

D.G.R. n. 274 del 22/04/2013 - Azioni Regionale per Sicurezza Stradale. Approvazione Disciplinare tecnico Regionale per la presentazione della domanda da parte di Province e Comuni della Toscana.

CONTRIBUTI E FINANZIAMENTI

REGIONE TOSCANA

Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale

Area Di Coordinamento Mobilità e Infrastrutture

Settore Viabilità di Interesse Regionale

DECRETO 16 maggio 2013, n. 1756

certificato il 21-05-2013

D.G.R. n. 274 del 22/04/2013 - Azioni Regionale per Sicurezza Stradale. Approvazione Disciplinare tecnico Regionale per la presentazione della domanda da parte di Province e Comuni della Toscana.

IL DIRIGENTE

Visti:

- l'art. 2 della L.R. 1/2009 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del Personale" che definisce i rapporti tra organi di direzione politica e dirigenza;

- l'art. 6 e l'art. 9 della richiamata LR 1/2009, inerenti le competenze dei responsabili di settore;

- il decreto del Direttore Generale della Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale n. 1497 del 30.04.2013, con il quale al sottoscritto è stata attribuita la responsabilità del Settore Viabilità di Interesse Regionale, costituito all'interno dell'Area di Coordinamento Mobilità e Infrastrutture della Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale;

Richiamata la D.G.R. n. 274 del 22 aprile 2013, con la quale la Giunta Regionale delibera di attivare il bando regionale per il miglioramento della sicurezza stradale in Toscana, in favore di Province e Comuni della Toscana, definendo indirizzi e criteri, assumendo per lo scopo le seguenti prenotazioni:

- n. 2013570 di euro 5.000.000,00 sul Cap. 21048 del bilancio 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

- n. 2013571 di euro 80.000,00 sul Cap. 21058 del bilancio 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

Ritenuto, pertanto, opportuno procedere alla predisposizione del Disciplinare Tecnico previsto al punto 12 della sopra citata deliberazione al fine di consentire ai Comuni ed alle Province toscane interessate, di presentare progetti di intervento per la sicurezza stradale secondo i criteri e gli indirizzi in essa previsti;

Dato atto che con la stessa D.G.R. n. 274/2013, è dato mandato al Settore competente della Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale in ordine alla predisposizione del Disciplinare

Tecnico per definire in dettaglio gli aspetti procedurali in ordine a:

- specifiche generali e modalità di presentazione delle domande;

- condizioni di ammissibilità e punteggi di valutazione per ogni criterio stabilito in delibera;

- modalità di erogazione del cofinanziamento, di rendicontazione e monitoraggio attuativo degli interventi finanziati;

- ulteriori obblighi degli Enti locali cofinanziati in merito alla valutazione di efficacia dei singoli interventi;

- eventuali ulteriori modalità procedurali ritenute necessarie;

Visto il testo del Disciplinare Tecnico redatto dal Settore Viabilità di Interesse Regionale, allegato n. 1 al presente decreto, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, che comprende la seguente documentazione tecnica per l'applicazione del medesimo:

- Schema di domanda articolata per tipologia e modalità di proposta (SD2 - SD3);

- Quadro Descrittivo - Allegato A;

- Scheda Sintetica per la valutazione della proposta - Allegato B;

- Analisi generale dell'incidentalità, criticità del sito oggetto della proposta d'intervento - Allegato C;

- Relazione Tecnica Generale - Allegato D;

Ritenuto opportuno procedere alla copertura finanziaria delle seguenti somme:

- euro 5.000.000,00 sul bilancio 2013 assumendo prenotazione specifica, ai sensi del comma 3 dell'art. 31 bis della L.R. n. 36/2001, sul capitolo 21048/U del bilancio 2013 per complessivi € 5.000.000,00, che trova copertura sullo stanziamento previsto nella D.G.R. n. 1260 del 28/12/2012 di approvazione del Bilancio di gestione per l'esercizio finanziario 2013 riducendo a tal fine la prenotazione n. 2013570 di pari importo assunta sullo stesso capitolo del Bilancio 2013 con la D.G.R. n. 274 del 22.04.2013, ai sensi dell'art. 31/bis, della L.R. n. 36/2001 e s.m.i.;

- euro 80.000,00 sul bilancio 2013 assumendo prenotazione specifica, ai sensi del comma 3 dell'art. 31 bis della L.R. n. 36/2001, sul capitolo 21058/U del bilancio 2013 per € 80.000,00, che trova copertura sullo stanziamento previsto, nell'ambito del progetto relativo al Centro di Monitoraggio Regionale della Sicurezza Stradale della Regione Toscana e attività connessa (L. n. 144/1999), nella D.G.R. n. 1260 del 28/12/2012 di approvazione del Bilancio di gestione per l'esercizio finanziario 2013 riducendo a tal fine la prenotazione n. 2013571 di pari importo assunta sullo stesso capitolo del Bilancio 2013 con la D.G.R. n. 274 del 22.04.2013, ai sensi dell'art. 31/bis, della L.R. n. 36/2001 e s.m.i.;

Dato atto che per il capitolo 21058/U del bilancio 2013 si provvederà ad attuare, in via amministrativa,

l'opportuna variazione anagrafica del capitolo ossia dalla voce economica n. 20302 alla voce economica n. 20203, prima dell'assunzione degli impegni di spesa;

Dato atto che in ordine alle limitazioni di spesa imposte dal "patto di stabilità", con riferimento particolare agli impegni di spesa conseguenti alla definizione e approvazione delle graduatorie di merito delle proposte presentate, questi saranno possibili fino al mantenimento della disponibilità delle risorse stanziare;

Considerato che le azioni conseguenti al presente decreto hanno diretta conseguenza sulla sicurezza stradale e sono finalizzati alla riduzione dell'incidentalità stradale con particolare riferimento alla riduzione di incidenti, morti e feriti;

Ritenuto quindi di dare avvio alla selezione delle migliori proposte progettuali d'intervento in attuazione della D.G.R. n. 274/2013;

Vista la L.R. n. 36 del 06.08.2001 "Ordinamento contabile della Regione Toscana" e s.m.i.;

Visto il Regolamento n. 61/R del 19.01.2001 di attuazione della L.R. n. 36/2001 "Ordinamento contabile della Regione Toscana" e s.m.i.;

Vista la Legge Regionale 27 dicembre 2012 n. 77 che approva la Legge Finanziaria per l'anno 2013;

Vista la Legge Regionale 27 dicembre 2012 n. 78 che approva il Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2013 e pluriennale 2013/2015;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1260 del 28 dicembre 2012 con la quale è stato approvato il bilancio gestionale per l'esercizio finanziario 2013 e il bilancio gestionale pluriennale 2013-2015;

Vista la L.R. n. 23/2007 recante disposizioni in materia di pubblicità e pubblicazione dei provvedimenti amministrativi;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa:

1 - di approvare il documento Allegato 1, al presente atto, che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso, composto dai seguenti elaborati:

- Disciplinare Tecnico Regionale;
- documentazione tecnica a supporto del Disciplinare Tecnico Regionale costituita da:
 - Schema di domanda articolata per tipologia e modalità di proposta (SD2 - SD3);
 - Quadro Descrittivo - Allegato A;
 - Scheda Sintetica per la valutazione della proposta - Allegato B;

- Analisi generale dell'incidentalità, criticità del sito oggetto della proposta d'intervento - Allegato C;
- Relazione Tecnica Generale - Allegato D;

2 - di stabilire che la presentazione, alla Regione Toscana, delle proposte da parte di Province e Comuni della Toscana, potrà avvenire dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana fino alle ore 12.00 del giorno 19.07.2013, a pena di esclusione, come indicato all'art. 6 del Disciplinare Tecnico di cui al precedente punto 1;

3 - di dare atto che la copertura finanziaria della somma di Euro 5.000.000,00 sul bilancio 2013 è assicurata con prenotazione specifica sul Cap. 21048 del Bilancio 2013, riducendo a tal fine la prenotazione n. 2013570 di pari importo assunta sullo stesso capitolo del Bilancio 2013 con delibera della G.R.T. n. 274 del 22/04/2013, ai sensi dell'art. 31/bis della L.R. 36/2001;

4 - di dare atto che la copertura finanziaria della somma di Euro 80.000,00 sul bilancio 2013 è assicurata con prenotazione specifica sul Cap. 21058 del Bilancio 2013, riducendo a tal fine la prenotazione n. 2013571 di pari importo assunta sullo stesso capitolo del Bilancio 2013 con delibera della G.R.T. n. 274 del 22/04/2013, ai sensi dell'art. 31/bis della L.R. 36/2001 e che si provvederà in via amministrativa, all'opportuna variazione anagrafica del capitolo 21058 come specificato in narrativa, prima dell'assunzione dei relativi impegni di spesa;

5 - di assumere i relativi impegni di spesa, a seguito dell'approvazione delle graduatorie di merito definite dalla Commissione nell'ambito delle valutazioni delle proposte progettuali effettuate ai sensi dell'art. 5 del Disciplinare Tecnico, subordinatamente al rispetto dei vincoli e delle priorità regionali relative al rispetto del Patto di Stabilità nei limiti temporali di mantenimento delle risorse stanziare;

6 - di rinviare a successivi atti, ai sensi degli artt. 44 e 45 del regolamento di attuazione della L.R. n. 36/2001 e s.m.i., e dopo l'approvazione della graduatoria di merito, la liquidazione dei cofinanziamenti nei tempi e secondo le modalità indicati all'art. 10 del Disciplinare Tecnico oggetto di approvazione del presente decreto.

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicità ai sensi ai sensi dell'art. 5 bis, comma 1, lettera b), della L.R. n. 23/2007, è pubblicato compreso l'allegato in forma integrale sul B.U.R.T. della Regione Toscana e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18, comma 2, della L.R. 23/2007.

Il Dirigente
Marco Ierpi

SEGUE ALLEGATO



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

AZIONI REGIONALI
per la
SICUREZZA STRADALE

D.G.R. n. 274 del 22/04/2013

Disciplinare Tecnico Regionale 2013



Regione Toscana
Giunta Regionale

Contenuti del documento:

➤ **Disciplinare Tecnico Regionale;**

➤ **Documentazione Tecnica Attuativa;**

come di seguito indicato, per l'attuazione del Disciplinare Tecnico Regionale:

1. Lo “**Schema di domanda**” per proposte di cui all’art. 2 (**SD2**) in forma singola di amministrazione e di raggruppamento;
- 1.1. Lo “**Schema di domanda**” per proposte di cui all’art. 3 (**SD3**) in forma di singola amministrazione e di raggruppamento;
2. l’inserito denominato “**Quadro descrittivo**” (all. A);
3. la “**Scheda sintetica per la valutazione della proposta**” (all. B);
4. il documento denominato “**Analisi generale dell’incidentalità, criticità del sito oggetto della proposta d’intervento**” (all. C) per le proposte di cui all’art. 2;
5. il documento denominato “**Relazione Tecnica Generale**” (all. D) per le proposte di cui all’art. 3.



Regione Toscana
Giunta Regionale

**DISCIPLINARE TECNICO
REGIONALE**

Art. 1 - Riferimenti normativi ed alla pianificazione regionale

1. Il **Piano Regionale della Mobilità e della Logistica**, approvato con D.C.R. n. 63/2004, contiene all'allegato 9, un'attenta disamina della situazione di sicurezza stradale sul territorio regionale toscano, evidenziando i fattori critici che devono essere rimossi per migliorare la sicurezza stradale ponendo l'obiettivo della riduzione del numero degli incidenti stradali e delle vittime del 25% al 2009 e del 50% al 2015, in particolare il PRML evidenzia come prioritari gli interventi tesi alla sicurezza della mobilità delle utenze deboli.
2. Il **Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM)** 2012-2015, la cui informativa preliminare è stata adottata dalla Giunta Regionale con decisione n°1 del 21.11.2011 e discussa dal Consiglio Regionale in data 7 dicembre 2011, prevede interventi per aumentare e garantire maggiori livelli di sicurezza stradale;
3. Il presente Disciplinare Tecnico integra le analoghe azioni già attuate dalla Regione Toscana negli anni passati per l'attuazione del Piano nazionale della Sicurezza Stradale e dell'obiettivo del PRML sopra richiamato con risorse nazionali e regionali.
4. Il DPEF 2013 prevede la continuità delle azioni di cui al precedente comma 3. Nella Linea 2. "Mobilità sostenibile", l'Azione 2 prevede avvio di un nuovo bando nel 2013 in materia di sicurezza stradale per incentivare azioni degli Enti locali.
5. Le risorse destinate al finanziamento degli interventi promossi con il presente Disciplinare Tecnico Regionale sono quelle di cui alla D.G.R. n. 1260 del 28/12/2012 con la quale è stato approvato il Bilancio Regionale Gestionale per l'esercizio finanziario 2013 che dispone :
 - al Capitolo n. 21048 denominato "*Interventi ed opere per la Sicurezza Stradale (L. n. 144/1999)*", un importo di € 5.000.000,00 dedicati ad interventi di cui all'art. 2 del presente Disciplinare secondo le previsioni specificate all'art. 7;
 - al Capitolo n. 21058 denominato "*Centro di Monitoraggio Regionale della Sicurezza Stradale della Regione Toscana e attività connessa (L. n. 144/1999)*" un importo di € 80.000,00 dedicato ad interventi sulla fauna selvatica di cui all'art. 3 del presente Disciplinare.
6. Le risorse relative alle iniziative di cui all'art. 3 trovano riscontro nel piano economico delle attività previste nella convenzione approvata con D.G.R. n. 30 del 24.01.2012, sottoscritta dalla Regione Toscana con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per il Centro di Monitoraggio Regionale per la Sicurezza Stradale, nella sezione studi e ricerche "animali selvatici". Tali risorse potranno essere incrementate in caso di maggiori disponibilità finanziarie autorizzate dal Ministero in attuazione della Convenzione sopra richiamata oppure da economie generate nell'ambito dell'attuazione dei Programmi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, di cui all'art. 32 della Legge n. 144/1999, i cui interventi sono in corso di realizzazione o da avviare, anch'essi finanziati dal Ministero.
7. Le iniziative di cui all'art. 3 sono promosse al fine di fornire ausilio e supporto agli enti competenti in materia di gestione delle strade nella prevenzione e nel contenimento della problematica degli incidenti stradali cagionati dalla fauna selvatica.



Regione Toscana
Giunta Regionale

**DISCIPLINARE TECNICO
REGIONALE**

Art. 2 - Obiettivi e campi d'intervento

1. Obiettivo del presente Disciplinare è quello di individuare azioni finalizzate alla riduzione dei feriti e dei morti derivanti dagli incidenti stradali nonché gli incidenti, mediante la selezione di progetti promossi dagli Enti locali (Province e Comuni) e mirati alla messa in sicurezza di tratti stradali regionali, provinciali, comunali e di ambito urbano.
2. Sono finanziabili interventi dedicati in modo specifico al miglioramento della sicurezza stradale con riferimento ai campi di intervento prioritari elencati di seguito:

Settore A, rafforzamento della capacità di governo della sicurezza stradale, costituito da quattro campi di azione:

- A1) definizione e attuazione di piani di formazione al governo della sicurezza stradale per tecnici e decisori, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello della programmazione, pianificazione e gestione del sistema di interventi a favore della sicurezza stradale;
- A2) realizzazione di centri di monitoraggio locali (provinciali e comunali) finalizzati ad analizzare lo stato e l'evoluzione della sicurezza stradale, i fattori di rischio, le misure intraprese per migliorare la sicurezza stradale nonché i risultati raggiunti da tali misure e la loro efficacia;
- A3) definizione e attuazione di piani di addestramento al governo della sicurezza stradale per tecnici e decisori, sia sotto il profilo tecnico, sia sotto quello della programmazione, pianificazione e gestione del sistema di interventi a favore della sicurezza stradale, ivi comprese le azioni comprendenti l'utilizzo delle apparecchiature per le verifiche ex artt. 186 e 187 del Codice della Strada;
- A4) iniziative rivolte al contrasto dei comportamenti ad alto rischio comprendenti: indagini sulle caratteristiche e sulla distribuzione sociale, spaziale e temporale dei comportamenti di guida ad elevato rischio; definizione delle misure più efficaci per contrastare tali comportamenti; applicazione di tali misure e verifica della loro efficacia;

Settore B, formazione di una nuova cultura della sicurezza stradale, costituito da tre campi di azione:

- B1) definizione e realizzazione di progetti pilota nel campo della formazione alla mobilità sicura e sostenibile della popolazione in età scolare, secondo criteri di sistematicità, coerenza, integrazione, orientamento su obiettivi specifici e misurabili, monitoraggio dei risultati e valutazione della loro efficacia, condivisione dei risultati delle esperienze;
- B2) campagne locali di informazione e sensibilizzazione da integrare in una banca generale di comunicazione per la sicurezza stradale (messa in rete delle esperienze di informazione/sensibilizzazione, valorizzazione e diffusione delle esperienze più significative creazione di un sistema di informazione e sensibilizzazione rivolto sia alla popolazione adulta in generale, sia a specifici segmenti e tipologie sociali);
- B3) costituzione di consigli, consulte e associazioni per promuovere la diffusione della cultura della sicurezza stradale e/o la realizzazione di misure per migliorare la sicurezza stradale.



**DISCIPLINARE TECNICO
REGIONALE**

Regione Toscana
Giunta Regionale

Settore C, interventi su componenti di incidentalità prioritarie ai fini del miglioramento complessivo della sicurezza stradale, costituito da sette campi di azione:

- C1) individuazione delle tratte stradali extraurbane che presentano le maggiori concentrazioni di vittime per incidenti stradali, analisi dei fattori di rischio, definizione della gamma di interventi efficaci per eliminare o ridurre i fattori di rischio, valutazione delle alternative e scelta della alternativa più soddisfacente, sua definizione progettuale e realizzazione o avvio dell'intervento (o degli interventi);
- C2) piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza stradale nelle aree urbane ad elevata incidentalità, attraverso misure di regolamentazione del traffico, riqualificazione del sistema viario, interventi urbanistici ("Progetto città sicure") e azioni che favoriscono la creazione di percorsi e corsie preferenziali;
- C3) piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità ciclopeditone sia attraverso un'opportuna regolamentazione del traffico, sia attraverso la creazione di percorsi protetti e riservati; un'elevata priorità dovrà essere attribuita alle proposte che prevedono la creazione di ampie aree protette o una rilevante estensione delle superfici stradali riservata esclusivamente alla mobilità ciclopeditone o, ancora, la creazione di un'ampia rete di percorsi ciclopeditoni protetti o con esclusione del traffico motorizzato da tutta la sede stradale;
- C4) misure per la messa in sicurezza della mobilità su due ruote a motore basate sull'analisi dell'incidentalità specifica, sulla individuazione delle situazioni e dei fattori di rischio presenti in loco, sull'individuazione delle tipologie di interventi più efficaci, e sulla realizzazione dei relativi interventi (anche in questo caso è opportuno definire un protocollo di riferimento);
- C5) misure a favore del miglioramento della sicurezza della mobilità su strada dei cittadini anziani attraverso un'adeguata informazione sui rischi specifici della mobilità su strada nella età più avanzata, i rischi indotti dall'uso di farmaci, la creazione di servizi di trasporto dedicati, la realizzazione di percorsi ciclopeditoni e aree di incontro ideati in modo specifico per le esigenze di sicurezza degli anziani;
- C6) progetti pilota e interventi per la messa in sicurezza degli spostamenti casa-lavoro, con particolare riferimento al pendolarismo, che rispettino un protocollo di analisi, individuazione dei fattori di rischio e delle possibili soluzioni, progettazione delle misure di messa in sicurezza e loro attuazione;
- C7) riduzione dei maggiori divari di rischio esistenti a livello provinciale attraverso piani di azione che rispondano ad uno specifico protocollo e che prevedano anche attuazioni pilota.



Regione Toscana
Giunta Regionale

**DISCIPLINARE TECNICO
REGIONALE**

**Art. 3 - Ulteriore obiettivo e campo d'intervento, incidentalità con animali selvatici.
Articolo unico.**

1. Sono finanziabili inoltre proposte dedicate in modo specifico al miglioramento della sicurezza stradale con riferimento al seguente ulteriore campo di intervento prioritario elencato di seguito:

Settore D), interventi diretti a contrastare il fenomeno dell'incidentalità stradale dovuto alla fauna selvatica, costituito dal campo di azione

- D1) progetti pilota e interventi di tipo sperimentale volti a prevenire l'incidentalità stradale provocata dalla fauna selvatica.
2. Tale campo di intervento è promosso al fine di fornire ausilio e supporto agli enti competenti in materia di gestione delle strade nella prevenzione e nel contenimento della problematica degli incidenti stradali cagionati dalla fauna selvatica.
3. Nell'ambito del presente bando regionale è data la possibilità a Province e Comuni di presentare domande finalizzate alla prevenzione di tale fenomeno, anche a testimonianza dell'interesse della Regione Toscana per le numerose segnalazioni pervenute relative alla problematica degli incidenti stradali cagionati dalla fauna selvatica.
4. Ogni Ente potrà presentare, singolarmente o in raggruppamento, secondo le modalità successivamente indicate, un'ulteriore domanda rispetto a quanto stabilito al successivo art. 5, finalizzata in via esclusiva alla soluzione di problematiche di incidentalità stradale di cui al presente articolo.
5. Per la presentazione di domande per il presente campo di intervento l'Amministrazione, o il raggruppamento di Amministrazioni proponenti, presenta richiesta alla Regione Toscana, utilizzando lo "Schema di domanda" (**SD3**) riportato nella Documentazione Tecnica allegata al presente Disciplinare in due versioni, secondo i seguenti casi:
 - Schema di domanda (**SD3**) per singola Amministrazione (pag. 20);
 - Schema di domanda (**SD3**) per raggruppamento di Amministrazioni (pag. 22).
6. In allegato alla domanda (SD3), **a pena di esclusione, dovranno essere allegati i seguenti documenti:**
 - a) Quadro descrittivo **Allegato A**;
 - b) Scheda sintetica per la valutazione della proposta **Allegato B**;
 - c) Relazione Tecnica Generale **Allegato D**;
 - d) Progetto dell'intervento almeno di carattere preliminare o di massima, questo deve essere presentato con riferimento perlomeno ai seguenti elaborati:
 - d1) Relazione tecnico descrittiva del progetto;
 - d2) Corografia dell'area di intervento, in opportuna scala, con l'indicazione dei punti e tratti stradali interessati;



Regione Toscana
Giunta Regionale

**DISCIPLINARE TECNICO
REGIONALE**

- d3) Tavole tecniche progettuali, debitamente numerate;
- d4) Documentazione fotografica descrittiva del sito d'intervento;
- d5) Stima del costo totale dell'intervento comprensivo degli oneri da sostenere;

Gli allegati tecnici di cui alle lettere a), b), c) e d) e seguenti, nonché lo Schema di Domanda e la Delibera dovranno essere forniti anche su supporto digitale, preferibilmente, in formato pdf.

7. **Le modalità ed i termini di presentazione delle domande** per questo campo d'intervento (Settore D) **sono i medesimi di quelli riportati ai seguenti commi dell'art. 6:**

al comma 3, per le seguenti lettere:

- lett. d) Atto associativo, in caso di proposta presentata da più di un'Amministrazione;
- lett. f) nomina del responsabile del procedimento;
- lett. g) e seguenti, relativi alla **delibera** con gli impegni che deve contenere **a pena di esclusione**;

e al comma 4.

8. Sulla base delle domande pervenute la Commissione di cui all'art. 5 si riserva di esaminare ed individuare le migliori proposte, attribuendo i punteggi sulla base dei criteri indicati al successivo comma 13, definendo la relativa graduatoria di merito.
9. Il settore competente della Regione Toscana, conclusi i lavori della Commissione di cui all'art. 5, e preso atto della graduatoria di merito, comunica le risultanze alle Amministrazioni interessate ed al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti tramite raccomandata A/R o con PEC.
10. La Regione Toscana previa autorizzazione ministeriale si riserva di destinare ulteriori disponibilità finanziarie a tale finalità nell'ambito della convenzione sottoscritta dalla Regione Toscana con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per la realizzazione del Centro di Monitoraggio Regionale per la Sicurezza Stradale, oltre ad altre risorse che si dovessero rendere disponibili da economie generate dall'attuazione dei Programmi del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale i cui interventi sono in corso di realizzazione o da avviare, e finanziati anch'essi dal Ministero.
11. Alla graduatoria di merito delle domande presentate per tale campo di intervento la Regione Toscana potrà fare ricorso anche nell'anno 2014 secondo quanto specificato al precedente comma. La Regione Toscana potrà richiedere alle Amministrazioni interessate, per l'accesso alle risorse, eventuali ulteriori atti che si dovessero rendere necessari.
12. I massimali per le richieste di cui al presente articolo, presentate con la formulazione dello "Schema di domanda" (**SD3**), sono stabiliti sulla base di quanto indicato nella tabella sottostante.



Regione Toscana
Giunta Regionale

**DISCIPLINARE TECNICO
REGIONALE**

MASSIMALI di COFINANZIAMENTO PER DOMANDA (SD3)		
	VA = valore assoluto per domanda (€)	PM = % massima sul costo complessivo della domanda fino al raggiungimento di VA
Settore D), Interventi diretti a contrastare il fenomeno dell'incidentalità stradale dovuto alla fauna selvatica	40.000,00	80%

Il valore assoluto di finanziamento massimo concedibile per ogni singola domanda è fissato in € 40.000,00 per una quota percentuale di copertura massima pari all'80% del costo complessivo fino al raggiungimento di VA.

13. Ai fini della selezione delle proposte di intervento del presente campo d'intervento è elaborata dalla Commissione di cui all'art. 5, una graduatoria apposita, in base ai criteri ed ai parametri indicati di seguito:

A] Rilevanza dei fattori di rischio sui quali si applica la proposta (da 0 a 20 punti).

Tale criterio è articolato in quattro componenti:

- numero di vittime ed entità del danno sociale da incidenti stradali dovuti alla fauna selvatica nella *circonscrizione amministrativa di competenza* della Amministrazione (o del raggruppamento di Amministrazioni) proponente;
- numero di vittime, entità del danno sociale e rilevanza dei fattori di rischio della *situazione specifica* oggetto di intervento;
- livello di *diffusione* alla scala provinciale o regionale dei fattori di rischio sui quali si opera;
- presenza o meno di un'*analisi* per la individuazione dei suddetti fattori di rischio.

B] Capacità di contrasto della proposta (da 0 a 40 punti).

Sono valutate le capacità della proposta di eliminare o ridimensionare i fattori di rischio individuati al precedente punto "A" anche in ordine alla completezza degli elaborati presentati e all'accuratezza della formulazione della proposta.

C] Coerenza delle azioni previste per la sicurezza stradale (da 0 a 20 punti).

A tale fine si tiene conto dei seguenti profili dell'Amministrazione capofila:

- utilizzazione dei proventi contravvenzionali per migliorare la sicurezza stradale;
- indagini e rilevazioni specifiche sulle condizioni di incidentalità e sui fattori di rischio;
- elaborazione di un rapporto annuale (o con altra cadenza) sullo stato della sicurezza stradale;
- presenza e livello di operatività di un Ufficio Sicurezza Stradale;
- presenza e livello di operatività di un Centro di Monitoraggio dedicato in modo specifico alla sicurezza stradale;
- presenza e livello di operatività di una Consulta locale sulla sicurezza stradale;



Regione Toscana
Giunta Regionale

**DISCIPLINARE TECNICO
REGIONALE**

- vii. elaborazione e attuazione di un Piano o Programma specifico per la sicurezza stradale;
- viii. realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione per la sicurezza stradale;
- ix. realizzazione di iniziative di educazione alla sicurezza stradale.
- x. interventi specifici per la messa in sicurezza del sistema stradale;
- xi. interventi a favore della messa in sicurezza degli utenti deboli (pedoni, ciclisti e conduttori di ciclomotori e motocicli);
- xii. interventi rivolti a contrastare il fenomeno dell'incidentalità stradale causata dalla fauna selvatica;
- xiii. partecipazione a programmi e progetti comunitari dedicati alla sicurezza stradale;
- xiv. partecipazione al 1° programma del PNSS;
- xv. partecipazione al 2° programma del PNSS;
- xvi. partecipazione al 3° programma del PNSS;
- xvii. partecipazione al 4° e 5° programma del PNSS;
- xviii. partecipazione al Bando Regionale D.G.R. n. 463/2007;
- xix. partecipazione al Bando Regionale D.G.R. n. 1056/2010;
- xx. eventuali altre iniziative nel campo della sicurezza stradale.

D] Rafforzamento della capacità di governo (da 0 a 7 punti):

Presenza di azioni e interventi che contribuiscono a rafforzare la capacità di governo della sicurezza stradale da parte del proponente (costituzione di strutture e organismi dedicati alla sicurezza stradale, formazione di strumenti tecnici per la gestione della sicurezza stradale, formazione professionale e delle strutture tecniche, etc.).

E1] Intersettorialità, interistituzionalità, partenariato pubblico-privato (da 0 a 3 punti).

Presenza o meno di azioni multisettoriali, partecipazione di più amministrazioni, partecipazione di organismi privati alla definizione e attuazione della proposta. Completezza della proposta in quanto capace di affrontare tutti gli aspetti del rischio e far partecipare attivamente tutti gli attori che possono contribuire a rimuovere o a ridimensionare i fattori di rischio oggetto di intervento.

E2] Maggiore partecipazione finanziaria dell'Ente locale che presenta la proposta (da 0 a 5 punti)

- richiesta di cofinanziamento fino a € 20.000,00
- richiesta di cofinanziamento fino a € 30.000,00

F] Livello progettuale della proposta (da 0 a 5 punti)

Fase di attuazione del progetto: preliminare, definitivo, esecutivo; altre misure: generale o di massima, operativo;

14. Saranno ammesse al cofinanziamento le domande relative a soluzioni progettuali formulate in modo da garantire la massima qualità ed efficacia in ordine alla risoluzione delle problematiche di sicurezza stradale.



**DISCIPLINARE TECNICO
REGIONALE**

Regione Toscana
Giunta Regionale

15. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna proposta è pari a 100 punti. **Non sono considerate ammissibili a cofinanziamento regionale le proposte che non raggiungono almeno 50 punti applicando la seguente formula:**

$$\text{Punteggio} = A_{(0-20)} + B_{(0-40)} + C_{(0-20)} + D_{(0-7)} + E1_{(0-3)} + E2_{(0-5)} + F_{(0-5)}$$

16. Per consentire una più agevole e certa determinazione dei punti, è cura dell'Amministrazione capofila compilare in ogni parte la "**Scheda sintetica per la valutazione della proposta**", riportata nella documentazione tecnica, **Allegato B** in coerenza con quanto indicato nell'Allegato A.
17. **Per quanto non espressamente previsto dal presente articolo formulato per la presentazione delle domande relative al fenomeno incidentalità stradale – fauna selvatica si applicano, per quanto compatibili, gli articoli del presente Disciplinare Tecnico.**

Art. 4 – Destinatari delle risorse

1. Possono presentare proposte di intervento per i campi di intervento di cui agli art. 2 e 3 del presente Disciplinare per accedere ai cofinanziamenti:
 - i Comuni e le Province della Toscana, quest'ultime anche in quanto gestori di strade regionali e titolari delle funzioni attribuite ai sensi dell'art. 23, comma 3, della L.R. n. 88/1998, in forma singola o associata.
2. Alle singole Amministrazioni, o ai raggruppamenti di queste, possono essere associati in partenariato altri organismi, pubblici o privati, interessati al miglioramento della sicurezza stradale, che partecipano direttamente alla definizione ed attuazione della proposta di intervento e contribuiscono ad attuarla.
3. Per proposta progettuale si intende un unico progetto che preveda una o più azioni che concorrono alla risoluzione di criticità individuate in un determinato tratto stradale.
4. **Ogni Provincia o Comune potrà presentare una sola domanda di cofinanziamento in forma di singola amministrazione.**
5. **Gli stessi Enti potranno presentare una seconda domanda di cofinanziamento qualora soggetti capofila di un raggruppamento di amministrazioni.** In tal caso dovrà essere allegato alla domanda apposito atto d'intesa con la designazione dell'Ente capofila, nonché apposita tabella dalla quale si evinca che la somma degli impegni finanziari delle singole amministrazioni proponenti sia pari alla differenza fra costo complessivo della proposta e la quota di cofinanziamento richiesta alla Regione Toscana.
6. **Ogni Provincia o Comune in forma singola o in raggruppamento potrà presentare una terza domanda,** ulteriore rispetto a quelle indicate ai precedenti commi 4 e 5 **solo se relativa al fenomeno dell'incidentalità stradale cagionata dalla fauna selvatica,** quale campo d'intervento individuato al precedente art. 3.
7. Non potranno essere ammesse proposte che risultino in contrasto con eventuali strumenti di pianificazione e programmazione regionale di sicurezza stradale adottati dalla Regione Toscana.



Regione Toscana
Giunta Regionale

**DISCIPLINARE TECNICO
REGIONALE**

Art. 5 – Commissione Tecnica Regionale di Concertazione

1. La Regione Toscana ha istituito con la deliberazione della G.R. n. 299/2009 una Commissione composta da tecnici regionali, dell' U.P.I. e dell' A.N.C.I. Toscana, nell'ambito del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale.
2. La Regione Toscana si avvale della suddetta Commissione anche per le valutazioni delle proposte presentate ai fini del presente Disciplinare Tecnico Regionale, per la definizione di **tre distinte graduatorie** a seconda che la proposta progettuale riguardi:
 - a. interventi su strade provinciali, comunali e di ambito urbano;
 - b. interventi su strade regionali;
 - c. proposte relative al campo d'intervento previsto all'art. 3.
3. La Commissione valuta le proposte sulla base dei criteri, parametri e procedure di valutazione contenute all'art. 8 per le domande riguardanti le lettere a. e b. e quelle contenute all'art. 3 per la lettera c. così come distinte al precedente comma 2 del presente articolo.
4. La valutazione dell'inserimento o meno, di una proposta progettuale nella graduatoria di cui alla lettera a. o b., del precedente comma 2, è effettuata mediante la valutazione degli elaborati progettuali presentati, tenuto conto all'effettivo contesto della proposta e su insindacabile valutazione da parte della Commissione a prescindere da quanto indicato in sede di presentazione delle domanda.
5. La conformità del progetto alla normativa vigente è garantita dall'Amministrazione proponente o dall'Amministrazione capofila in quanto soggetto attuatore.

Art. 6 - Presentazione delle domande

1. I cofinanziamenti saranno assegnati, alle domande che risulteranno coerenti con i campi d'azione e gli obiettivi di cui al precedente art. 2, sulla base delle graduatorie di cui al successivo articolo 9.
2. Per la presentazione di domande tese all'assegnazione del cofinanziamento, l'Amministrazione, o il raggruppamento di Amministrazioni proponenti, presenta richiesta alla Regione Toscana, utilizzando lo "*Schema di domanda*" per linee di azione di cui all'art. 2 (**SD2**) riportato nella Documentazione Tecnica allegata al presente Disciplinare in due versioni a seconda del caso:
 - Schema di domanda (**SD2**) per singola Amministrazione (pag. 15);
 - Schema di domanda (**SD2**) per raggruppamento di Amministrazioni (pag. 17).
3. In allegato alla domanda (SD2), **a pena esclusione, dovranno essere allegati i seguenti documenti:**
 - a) l'inserito denominato "*Quadro descrittivo*" (**allegato A**) debitamente compilato;
 - b) la "*Scheda sintetica per la valutazione della proposta*" (**allegato B**);
 - c) l'"*Analisi generale dell'incidentalità, criticità del sito oggetto della proposta d'intervento*" (**allegato C**);

**DISCIPLINARE TECNICO
REGIONALE**

Regione Toscana
Giunta Regionale

-
- d) **l'atto associativo**, di cui al Decreto legislativo n. 267/2000, nel caso di proposta presentata da più di un'Amministrazione, attraverso il quale le diverse Amministrazioni esprimono ed adottano la proposta d'intervento, assumono gli impegni di cui ai punti successivi ed indicano l'Amministrazione capofila, o nel caso di partenariato pubblico-privato;
- e) **il progetto tecnico** relativo alle azioni da realizzare con l'indicazione delle criticità evidenziate, degli obiettivi, delle soluzioni proposte e del costo totale dell'intervento comprensivo degli oneri da sostenere. Il progetto che dovrà assumere il carattere di progetto almeno preliminare, al fine di evidenziare anche mediante tavole grafiche descrittive la tipologia dell'intervento presentato per una sua corretta valutazione. In particolare il progetto di carattere almeno preliminare deve essere presentato, con riferimento per lo meno ai seguenti elaborati:
- e1) Relazione tecnico descrittiva del progetto;
 - e2) Corografia dell'area di intervento, in opportuna scala, con l'indicazione dei punti e tratti stradali interessati;
 - e3) Tavole tecniche progettuali, debitamente numerate. Stato attuale, sovrapposto e di progetto;
 - e4) Documentazione fotografica descrittiva del sito d'intervento;
 - e5) Stima del costo totale dell'intervento comprensivo degli oneri da sostenere;
- f) **la nomina del responsabile** del procedimento e l'impegno a comunicare tempestivamente alla Regione Toscana eventuali variazioni della persona che svolge tale funzione;
- g) **la delibera** di approvazione della proposta con la quale il proponente si impegna, **a pena di esclusione**, nel caso di assegnazione del cofinanziamento richiesto:
- g1) a sostenere la quota di costi non coperta dalla percentuale di cofinanziamento regionale ammissibile (in coerenza con quanto indicato nell'apposita sezione del "Quadro descrittivo"); nel caso in cui la proposta sia ammessa a cofinanziamento, a presentare l'atto di assunzione dell'impegno di spesa nei tempi che verranno indicati dalla Regione;
 - g2) a rispettare i tempi indicati nel presente Disciplinare per l'avvio ed il termine dei lavori e ad assicurare il monitoraggio dei risultati determinati dall'intervento, o dagli interventi realizzati, per una durata non inferiore a tre anni dalla conclusione degli stessi;
 - g3) a comunicare tempestivamente l'eventuale variazione del responsabile del procedimento indicato in sede di domanda;
 - g4) a predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di permettere una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale, una loro eventuale diffusione ed a consentire alla Regione lo svolgimento di eventuali sopralluoghi.



Regione Toscana
Giunta Regionale

**DISCIPLINARE TECNICO
REGIONALE**

Gli allegati tecnici di cui alle lettere a), b), c), d), e) - e1) - e2) - e3) - e4) - e5), g), nonché lo Schema di Domanda dovranno essere forniti anche su supporto digitale, preferibilmente, in formato pdf.

4. Lo “Schema di domanda” (SD2 o SD3), corredato della documentazione richiesta per ogni tipologia di domanda, ovvero, di quella cui all’art. 3 o di quella di cui all’art. 6, intestato a:

Regione Toscana - Direzione Generale delle Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Settore Viabilità di Interesse Regionale - via di Novoli 26, Firenze,

firmato dal Sindaco, dal Presidente della Provincia o da altro soggetto delegato, dovrà pervenire, in apposito contenitore chiuso, non necessariamente sigillato, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno venerdì 19 luglio 2013, a pena di esclusione, a:

Regione Toscana

Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale
- Ufficio del Protocollo - via di Novoli n. 26, 50127 - Firenze.

In caso di spedizione non farà fede il timbro postale.

Art. 7 - Entità dei finanziamenti

1. L'entità massima del cofinanziamento sarà determinata in relazione al costo complessivo della domanda, compresa la progettazione, secondo i criteri indicati ai successivi commi.
2. Il valore assoluto e la quota percentuale massima del cofinanziamento concedibile sul costo complessivo della domanda, per le proposte progettuali di cui all’art. 2 “Schema di domanda” (SD2), è stabilito sulla base di quanto indicato nella tabella sottostante.

MASSIMALI INDICATIVI PER OGNI DOMANDA (SD2)		
	Cofinanziamento	
	VA = valore assoluto per domanda (€)	PM = % massima sul costo complessivo della domanda fino al raggiungimento di VA
INTERVENTI SULLA RETE STRADALE REGIONALE (SR) dell’art. 2 fino ad un plafond massimo complessivo di € 3.000.000,00.	300.000,00	80%
TUTTI GLI ALTRI INTERVENTI dell’art. 2	150.000,00	50%



Regione Toscana
Giunta Regionale

**DISCIPLINARE TECNICO
REGIONALE**

3. Per le proposte d'intervento sulla rete stradale regionale il valore assoluto di finanziamento massimo concedibile per ogni singola domanda è fissato in € 300.000,00 per una quota percentuale di copertura massima pari all'80% del costo complessivo fino al raggiungimento di VA. Il plafond per gli interventi sulle strade regionali in valore assoluto è pari a € 3.000.000,00. Nel caso in cui il plafond per le proposte d'intervento sulla rete stradale regionale non sia esaurito le relative risorse potranno essere destinate al cofinanziamento delle altre proposte relative ai campi d'intervento di cui all'art. 2 del presente Disciplinare Tecnico.
4. Per gli altri interventi sulle strade provinciali, comunali e in ambito urbano il valore assoluto di finanziamento massimo concedibile per ogni singola domanda è fissato in € 150.000,00 per una quota percentuale di copertura massima pari al 50% del costo complessivo fino al raggiungimento di VA.
5. Le domande ammesse alle graduatorie di merito e cofinanziate con risorse regionali saranno assoggettate alla disciplina della L.R. n. 35/2011;

Art. 8 – Selezione delle domande da ammettere al cofinanziamento

1. Ai fini della valutazione delle domande da ammettere al cofinanziamento di cui all'art. 2, sono elaborate le graduatorie in base ai criteri ed ai parametri indicati di seguito:

A] Rilevanza dei fattori di rischio sui quali si applica la proposta (da 0 a 20 punti).

Tale criterio viene articolato in quattro componenti:

- i numero di vittime ed entità del danno sociale da incidenti stradali nella *circonscrizione amministrativa di competenza* della Amministrazione (o del raggruppamento di Amministrazioni) proponente;
- ii numero di vittime, entità del danno sociale e rilevanza dei fattori di rischio della *situazione specifica* oggetto di intervento;
- iii analisi di contesto e livello di *diffusione* alla scala provinciale o regionale dei fattori di rischio sui quali si opera;
- iv presenza o meno di un'analisi, ai sensi del punto 6 dell'allegato C, per la individuazione dei suddetti fattori di rischio.

B] Capacità di contrasto della proposta (da 0 a 40 punti).

Sono valutate le capacità della proposta di eliminare o ridimensionare i fattori di rischio di cui al precedente punto "A" anche in ordine alla completezza degli elaborati presentati e all'accuratezza della formulazione della proposta.

C] Coerenza delle azioni previste per la sicurezza stradale (da 0 a 20 punti).

A tale fine si tiene conto dei seguenti profili dell'Amministrazione capofila:

- i. utilizzazione dei proventi contravvenzionali per migliorare la sicurezza stradale;
- ii. indagini e rilevazioni specifiche sulle condizioni di incidentalità e sui fattori di rischio;
- iii. elaborazione di un rapporto annuale (o con altra cadenza) sullo stato della sicurezza stradale;
- iv. presenza e livello di operatività di un Ufficio Sicurezza Stradale;



Regione Toscana
Giunta Regionale

**DISCIPLINARE TECNICO
REGIONALE**

- v. presenza e livello di operatività di un Centro di Monitoraggio dedicato in modo specifico alla sicurezza stradale;
- vi. presenza e livello di operatività di una Consulta locale sulla sicurezza stradale;
- vii. elaborazione e attuazione di un Piano o Programma specifico per la sicurezza stradale;
- viii. realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione per la sicurezza stradale;
- ix. realizzazione di iniziative di educazione alla sicurezza stradale.
- x. interventi specifici per la messa in sicurezza del sistema stradale;
- xi. interventi a favore della messa in sicurezza degli utenti deboli (pedoni, ciclisti e conduttori di ciclomotori e motocicli);
- xii. interventi sulla regolamentazione del traffico mirati in modo specifico a migliorare la sicurezza stradale;
- xiii. partecipazione a programmi e progetti comunitari dedicati alla sicurezza stradale;
- xiv. partecipazione al 1° programma del PNSS;
- xv. partecipazione al 2° programma del PNSS;
- xvi. partecipazione al 3° programma del PNSS;
- xvii. partecipazione al 4° e 5° programma del PNSS;
- xviii. partecipazione al Bando Regionale D.G.R. n. 463/2007;
- xix. partecipazione al Bando Regionale D.G.R. n. 1056/2010;
- xx. eventuali altre iniziative nel campo della sicurezza stradale.

D] Rafforzamento della capacità di governo (da 0 a 7 punti):

Presenza di azioni e interventi che contribuiscono a rafforzare la capacità di governo della sicurezza stradale da parte del proponente (costituzione di strutture e organismi dedicati alla sicurezza stradale, formazione di strumenti tecnici per la gestione della sicurezza stradale, formazione professionale e delle strutture tecniche, etc.).

E1] Intersectorialità, interistituzionalità, partenariato pubblico-privato (da 0 a 3 punti).

Presenza o meno di azioni multisettoriali, partecipazione di più amministrazioni, partecipazione di organismi privati alla definizione e attuazione della proposta. Completezza della proposta in quanto capace di affrontare tutti gli aspetti del rischio e far partecipare attivamente tutti gli attori che possono contribuire a rimuovere o a ridimensionare i fattori di rischio oggetto di intervento.

E2] Maggiore partecipazione finanziaria dell'Ente locale che presenta la proposta (da 0 a 5 punti) a seconda di:

INTERVENTI SULLA RETE STRADALE REGIONALE (SR) dell'art. 2:

- richiesta di cofinanziamento fino a € 100.000,00
- richiesta di cofinanziamento fino a € 200.000,00

TUTTI GLI ALTRI INTERVENTI dell'art. 2:

- richiesta di cofinanziamento fino a € 50.000,00
- richiesta di cofinanziamento fino a € 100.000,00



Regione Toscana
Giunta Regionale

**DISCIPLINARE TECNICO
REGIONALE**

F] Livello progettuale della proposta (da 0 a 5 punti)

Fase di attuazione del progetto: preliminare, definitivo, esecutivo; altre misure: generale o di massima, operativo).

2. Saranno ammesse al cofinanziamento le domande relative a soluzioni progettuali formulate in modo da garantire la massima qualità ed efficacia in ordine alla risoluzione delle problematiche di sicurezza stradale.
3. Il punteggio massimo attribuibile a ciascuna proposta è pari a 100 punti. **Non sono ammesse al finanziamento le proposte che non raggiungono almeno 50 punti applicando la seguente formula:**

$$\text{Punteggio} = A_{(0-20)} + B_{(0-40)} + C_{(0-20)} + D_{(0-7)} + E1_{(0-3)} + E2_{(0-5)} + F_{(0-5)}$$

4. Per consentire una più agevole e certa determinazione dei punti, è cura dell'Amministrazione capofila compilare in ogni parte la "**Scheda sintetica per la valutazione della proposta**", riportata nella documentazione tecnica, **Allegato B** in coerenza con quanto indicato nell'Allegato A.

Art. 9 – Graduatorie e selezione delle domande presentate da ammettere al cofinanziamento

1. La Commissione Tecnica Regionale di Concertazione esamina le domande di intervento, attribuisce i punteggi sulla base dei criteri indicati nei precedenti artt. 3 e 8, definisce le relative graduatorie di merito.
2. Il settore competente della Regione Toscana, conclusi i lavori della Commissione e preso atto delle graduatorie di merito, con proprio decreto, approva le graduatorie ed assegna, le corrispondenti risorse fino ad esaurimento delle stesse, tenuto conto di quanto specificato agli artt. 3 e 7 del presente Disciplinare Tecnico Regionale.
3. La conformità del progetto alla normativa vigente è garantita dall'Ente locale proponente.
4. La Regione, conclusi i lavori della Commissione approva le graduatorie di merito ed attribuisce i finanziamenti secondo l'ordine decrescente di punteggio. L'assunzione degli impegni di spesa sono effettuati compatibilmente ai limiti e alle priorità regionali, derivanti dal patto di stabilità. Le risorse sono soggette a prenotazione che ne conservano la disponibilità a tutto il 2014.
5. L'esito delle valutazioni per le linee di intervento di cui all'art. 2, è comunicato alle Amministrazioni interessate con raccomandata A/R o con PEC.

Art. 10 – Tempistica ed erogazione dei cofinanziamenti

1. Le Amministrazioni, nel presentare la richiesta di cofinanziamento, valutano la fattibilità e la cantierabilità dei progetti proposti o delle attività da realizzare per le altre misure, in relazione al livello progettuale presentato, in modo da garantirne la loro attuazione,



Regione Toscana
Giunta Regionale

**DISCIPLINARE TECNICO
REGIONALE**

- in caso di assegnazione del cofinanziamento, nei tempi riportati al successivo comma 3.
2. Il cofinanziamento è assegnato dalla **data di pubblicazione sul B.U.R.T del decreto dirigenziale regionale**, con il quale sono approvate le **graduatorie** di merito delle domande presentate e le relative assegnazioni delle risorse.
 3. Dall'assegnazione del cofinanziamento, ovvero dalla pubblicazione sul BURT delle graduatorie, l'Amministrazione assegnataria del contributo deve **dare inizio** ai lavori o al programma operativo **entro 18 mesi, pena revoca del cofinanziamento, fatto salvo quanto previsto dalla L.R. n. 35/2011, e concluderli entro 24 mesi** dal loro inizio.
 4. La revoca del contributo comporta l'obbligo per l'Amministrazione assegnataria di restituire alla Regione gli eventuali importi da questa corrisposti e per i quali non esistano giustificazione di spesa, con la maggiorazione degli interessi legali.
 5. Deroghe temporali, potranno essere concesse solo nel caso in cui il ritardo non risulti imputabile ad inerzia dell'Amministrazione e nel caso in cui l'opera o la misura risulti **realizzata per almeno il 50%**.
 6. Il contributo assegnato a ciascuna domanda cofinanziata sarà erogato dalla Regione Toscana con le seguenti modalità e tempistiche:
 - a. 30% alla comunicazione di inizio dei lavori, sottoscritta dal direttore dei lavori e dal responsabile del procedimento, o dalla comunicazione di avvio del programma operativo delle attività da realizzare per quanto riguarda le altre misure, sottoscritta dal responsabile del procedimento;
 - b. 30% alla dichiarazione dell'avvenuta realizzazione del 50% dell'opera o delle attività, sottoscritta dal direttore dei lavori e dal responsabile del procedimento o nel secondo caso dal responsabile del procedimento;
 - c. 30% alla comunicazione di fine dei lavori o del programma operativo, sottoscritta dal direttore dei lavori e dal responsabile del procedimento o nel secondo caso dal responsabile del procedimento;
 - d. 10% alla comunicazione dell'avvenuto collaudo dei lavori o della certificazione di regolare esecuzione, sottoscritta dal direttore dei lavori e dal responsabile del procedimento;dalla richiesta di cui alla lettera b. dovrà essere presentata la documentazione relativa all'avanzamento dei lavori.
 7. Le percentuali di erogazione sopra indicate si riferiscono alla frazione di cofinanziamento concesso, con riferimento alle fasi di realizzazione complessiva dell'opera o della misura.

Art. 11 - Monitoraggio degli interventi

1. L'Ente locale aggiudicatario del cofinanziamento regionale si impegna ad effettuare il monitoraggio dell'intervento ai sensi della L.R. n. 35/2011 ed a porre in essere tutte le



Regione Toscana
Giunta Regionale

**DISCIPLINARE TECNICO
REGIONALE**

azioni necessarie per la verifica del raggiungimento degli obiettivi di messa in sicurezza conseguenti al progetto proposto:

1.1 - MONITORAGGIO ATTUATIVO DELLE PROPOSTE COFINANZIATE

L'Ente locale, qualora gli sia assegnato un cofinanziamento dalla Regione Toscana, per la realizzazione di un progetto proposto ai sensi del presente Disciplinare, dovrà realizzare l'intervento nei tempi previsti dall'art. 10 e fornire un'esauriente documentazione secondo le indicazioni che saranno fornite.

1.2 - MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELLE OPERE REALIZZATE

Gli effetti delle opere cofinanziate sul territorio regionale nell'ambito del presente programma di interventi deve essere monitorato per verificarne l'efficacia. Il monitoraggio da effettuarsi secondo il metodo before/after semplice dovrà essere effettuato dall'Ente assegnatario dei cofinanziamenti per almeno il triennio successivo alla conclusione degli stessi.

Art. 12 – Ulteriori aspetti e condizioni

1. La Documentazione tecnica allegata al presente bando è disponibile presso la Regione Toscana - Direzione Generale Politiche Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale - Area di Coordinamento Mobilità e Infrastrutture - Settore Viabilità di Interesse Regionale ed è consultabile ed acquisibile sul sito istituzionale in formato editabile.
2. La Regione valuta, a mezzo di esame istruttorio, l'ammissibilità di eventuali variazioni sostanziali ai progetti presentati comunicati dall'Amministrazione assegnataria. In caso di accettazione delle variazioni, queste dovranno essere inserite nel "*Quadro descrittivo*" - *Allegato A* - unitamente ad una breve relazione tecnica. Il "*Quadro descrittivo*" così aggiornato dovrà essere trasmesso al Settore Viabilità di Interesse Regionale della Regione Toscana. **Qualora le variazioni ammesse comportino maggiori oneri questi saranno ad esclusivo carico del Proponente.**
3. La Regione non assume rapporti diretti con le imprese, i gruppi di lavoro e i professionisti, i fornitori di beni e servizi ai quali l'Amministrazione assegnataria di cofinanziamento affida la realizzazione di tutte o parte delle azioni comprese nella proposta di intervento.
4. Le Amministrazioni ammesse a cofinanziamento si faranno garanti, nei confronti della Regione nel consentire forme di controllo al fine del miglior esito degli interventi.
5. Le eventuali convezioni tra l'Amministrazione ammessa a cofinanziamento ed imprese, gruppi di lavoro e professionisti, fornitori di beni e servizi, dovranno prevedere nei confronti dei medesimi l'obbligo a conformarsi alle direttive della Regione e ad accertare le forme di controllo che la stessa riterrà opportuno effettuare ai fini del miglior esito degli interventi.
6. I diritti d'uso di eventuali strumenti informatici, prodotti tecnologici, metodologie, etc. sono conferiti, a richiesta e a titolo non oneroso, alla Regione, alle Province e ai Comuni che ne potranno disporre liberamente.



Regione Toscana
Giunta Regionale

**DISCIPLINARE TECNICO
REGIONALE**

7. Relativamente agli interventi che presuppongano la realizzazione di opere edilizie e infrastrutturali, la normativa di riferimento è quella contenuta nel D.lgs. n. 163/2006 e successive modifiche e integrazioni e comunque l'ulteriore normativa vigente in materia di lavori pubblici.
8. Qualora un Ente locale assegnatario di cofinanziamento, dimostri palese inerzia nel portare avanti l'intervento o non comunichi tempestivamente alla Regione Toscana, gli eventuali motivi ostativi alla sua realizzazione, potrà essere soggetto alla revoca del finanziamento ex L.R. n. 35/2011.
9. Le risorse regionali oggetto di revoca saranno economizzate dalla Regione Toscana.
10. La conformità del progetto alla normativa vigente è garantita dall'Ente locale proponente.



Regione Toscana
Giunta Regionale

Documentazione Tecnica

DOCUMENTAZIONE TECNICA

- ***SCHEMA DI DOMANDA (SD2) per le domande di cui all'art. 2 per domande in forma singola o in forma di raggruppamento***
- ***SCHEMA DI DOMANDA (SD3) per le domande di cui all'art. 3 per domande in forma singola o in forma di raggruppamento***

- ***ALLEGATO A) QUADRO DESCRITTIVO***
- ***ALLEGATO B) SCHEDA SINTETICA PER LA VALUTAZIONE DELLA PROPOSTA***
- ***ALLEGATO C) ANALISI GENERALE DELL'INCIDENTALITA', CRITICITA' DEL SITO OGGETTO DELLA PROPOSTA D'INTERVENTO.***
- ***ALLEGATO D) RELAZIONE TECNICA GENERALE***



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
Schema di Domanda SD2**

Schema di domanda (SD2): singola Amministrazione

La Provincia/il Comune di

Indirizzo.....

Regione Toscana - Giunta Regionale

Ufficio del Protocollo *Direzione Generale Politiche
Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale*
Via di Novoli 26 - 50127 Firenze

[ed eventualmente:]

in partenariato con:.....

[indicare l'organismo o gli organismi che hanno stabilito una forma di partenariato con il proponente]

dichiara di aver preso visione del "Disciplinare Tecnico Regionale" redatto dalla Regione Toscana e dei relativi allegati che costituiscono parte integrante dello stesso e di accettarne tutte le condizioni e di avanzare la proposta di intervento denominata:

"....."

il cui ambito di applicazione è (barrare la casella corrispondente):

☐ Strada regionale

☐ Strada provinciale, comunale ed ambiti urbani

.....
[indicare la circoscrizione territoriale o la zona o la strada, etc interessata dall'intervento]

La proponente Amministrazione nomina responsabile di procedimento della presente proposta:

.....
.....

[nome e funzioni eventuale recapito della persona incaricata, e-mail].

Il proponente dichiara che il costo complessivo della proposta, ivi comprese le fasi di studio e progettuali, è pari a €e richiede un cofinanziamento di € corrispondente ad una quota % del massimale del pari al % del costo complessivo della domanda.

A tale fine allega i seguenti documenti, compilati secondo le indicazioni contenute nel Disciplinare Tecnico Regionale e nella "Documentazione tecnica":



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
Schema di Domanda SD2**

- a. "Quadro descrittivo" dell'intervento (**Allegato A**);
- b. "Scheda sintetica per la valutazione della proposta" (**Allegato B**);
- c. "Analisi generale dell'incidentalità, criticità del sito oggetto della proposta d'intervento" (**Allegato C**);
- d. "Atto associativo" eventuale (in caso di partenariato);
- e. progetto art. 6, comma 3, lett. e) - livello della progettazione:.....
(Gli elaborati dovranno essere numerati progressivamente e risultare riepilogati nell'apposito elenco a corredo degli stessi);
- f. nomina del responsabile del procedimento (se non prevista in delibera);
- g. la delibera di n..... del..... con cui il proponente approva la proposta e si impegna, **a pena di esclusione**, nel caso di assegnazione del cofinanziamento richiesto:
 - g1) a sostenere la quota di costi non coperta dalla percentuale di cofinanziamento regionale ammissibile come riportato all'articolo 7 del presente Disciplinare (in coerenza con quanto indicato nel "Quadro descrittivo" sopra indicato); nel caso in cui la proposta sia ammessa a finanziamento, a presentare l'atto di assunzione dell'impegno di spesa nei tempi che verranno indicati dalla Regione;
 - g2) a rispettare i tempi indicati nel presente Disciplinare per l'avvio ed il termine dei lavori e ad assicurare il monitoraggio dei risultati determinati dall'intervento, o dagli interventi realizzati, per una durata non inferiore a tre anni dalla conclusione dell'intervento;
 - g3) a comunicare tempestivamente l'eventuale variazione del responsabile del procedimento indicato in sede di domanda;
 - g4) a predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di permettere una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale, una loro eventuale diffusione ed a consentire alla Regione lo svolgimento di eventuali sopralluoghi.
- h. supporto digitale CD contenente gli allegati di cui alle lettere a), b), c) e) con tutti gli elaborati e g).

Data e firma

*[del Sindaco o del Presidente della Provincia o di altro soggetto delegato;
in caso di partenariato saranno apposte anche le firme dei soggetti di
partenariato].*

Allegati alla presente domanda:

- i. Quadro descrittivo
- ii. Scheda sintetica per la valutazione della proposta
- iii. Analisi generale dell'incidentalità, criticità del sito oggetto della proposta d'intervento
- iv. Atto associativo eventuale (in caso di partenariato)
- v. Progetto relativo alla proposta di cui all'art. 2 del presente Disciplinare Tecnico Regionale;
- vi. Atto di nomina del responsabile di procedimento (se non previsto in delibera);
- vii. Delibera
- viii. Supporto digitale (CD)
- ix. Eventuali ulteriori atti amministrativi e accordi (elencarli in dettaglio sub I1; I2; ...In)
- x. Eventuali ulteriori documenti rilevanti ai fini della comprensione della proposta (elencarli in dettaglio sub J1; J2; ...Jn).



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
Schema di Domanda SD2**

Schema di domanda (SD2): Raggruppamento di Amministrazioni

Il raggruppamento costituito da:

1) La Provincia/il Comune di (amministrazione capofila)

Indirizzo.....

2)

Indirizzo.....

3) etc.

Regione Toscana - Giunta Regionale

Ufficio del Protocollo *Direzione Generale Politiche
Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale*
Via di Novoli 26 - 50127 Firenze

[ed eventualmente:]

in partenariato con:.....

[indicare l'organismo o gli organismi che hanno stabilito una forma di partenariato con il proponente]

dichiara di aver preso visione del "Disciplinare Tecnico Regionale" redatto dalla Regione Toscana e dei relativi allegati che costituiscono parte integrante dello stesso e di accettarne tutte le condizioni e di avanzare la proposta di intervento denominata:

"....."

il cui ambito di applicazione è (barrare la casella corrispondente):

☐ Strada regionale

☐ Strada provinciale, comunale ed ambiti urbani

.....

[indicare la circoscrizione territoriale o la zona o la strada, etc interessata dall'intervento]

L'amministrazione capofila nomina responsabile di procedimento della presente proposta:

.....
.....

[nome e funzioni eventuale recapito della persona incaricata, e-mail].



**Documentazione Tecnica
Schema di Domanda SD2**

Regione Toscana
Giunta Regionale

L'amministrazione capofila dichiara che il costo complessivo della proposta, ivi comprese le fasi di studio e progettuali, è pari a €e richiede un cofinanziamento di € corrispondente ad una quota % del massimale del pari al % del costo complessivo della domanda.

A tale fine allega i seguenti documenti, compilati secondo le indicazioni contenute nel Disciplinare Tecnico Regionale e nella "Documentazione tecnica":

- a. "Quadro descrittivo" dell'intervento (**Allegato A**);
- b. "Scheda sintetica per la valutazione della proposta" (**Allegato B**);
- c. "Analisi generale dell'incidentalità, criticità del sito oggetto della proposta d'intervento" (**Allegato C**);
- d. "Atto d'intesa del raggruppamento" delle amministrazioni proponenti con l'indicazione dell'amministrazione capofila e degli impegni finanziari di ciascuna;
- d1. eventuale "Atto associativo" (in caso di partenariato);
- e. progetto art. 6, comma 3, lett. e) - livello della progettazione:.....
(Gli elaborati dovranno essere numerati progressivamente e risultare riepilogati nell'apposito elenco a corredo degli stessi);
- f. nomina del responsabile del procedimento (se non prevista in delibera dell'amministrazione capofila);
- g. la delibera di n..... del..... con cui l'amministrazione capofila approva la proposta e si impegna, **a pena di esclusione**, nel caso di assegnazione del cofinanziamento richiesto:
 - g1) a sostenere la quota di costi non coperta dalla percentuale di cofinanziamento regionale ammissibile come riportato all'articolo 7 del presente Disciplinare (in coerenza con quanto indicato nel "Quadro descrittivo" sopra indicato) evidenziando in apposita tabella come la somma degli impegni finanziari delle singole amministrazioni proponenti sia pari alla differenza tra costo complessivo della proposta e la quota di cui si chiede il cofinanziamento; nel caso in cui la proposta sia ammessa a finanziamento, a presentare l'atto di assunzione dell'impegno di spesa nei tempi che verranno indicati dalla Regione;
 - g2) a rispettare i tempi indicati nel presente Disciplinare per l'avvio ed il termine dei lavori e ad assicurare il monitoraggio dei risultati determinati dall'intervento, o dagli interventi realizzati, per una durata non inferiore a tre anni dalla conclusione dell'intervento;
 - g3) a comunicare tempestivamente l'eventuale variazione del responsabile del procedimento indicato in sede di domanda;
 - g4) a predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di permettere una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale, una loro eventuale diffusione ed a consentire alla Regione lo svolgimento di eventuali sopralluoghi.
- h. supporto digitale CD contenente gli allegati di cui alle a), b), c) e) con tutti gli elaborati e g).

Data e firma

[del Sindaco o del Presidente della Provincia o di altro soggetto delegato dell'amministrazione capofila; in caso di partenariato saranno apposte anche le firme dei soggetti di partenariato].



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
Schema di Domanda SD2**

Allegati alla presente domanda:

- i. Quadro descrittivo
- ii. Scheda sintetica per la valutazione della proposta
- iii. Analisi generale dell'incidentalità, criticità del sito oggetto della proposta d'intervento
- iv. Atto d'intesa del raggruppamento
- v. Atto associativo eventuale (in caso di partenariato)
- vi. Progetto relativo alla proposta di cui all'art. 2 del presente Disciplinare Tecnico Regionale
- vii. Atto di nomina del responsabile di procedimento (se non previsto in delibera);
- viii. Delibera
- ix. Supporto digitale (CD)
- x. Eventuali ulteriori atti amministrativi e accordi (elencarli in dettaglio sub I1; I2; ...In)
- xi. Eventuali ulteriori documenti rilevanti ai fini della comprensione della proposta (elencarli in dettaglio sub J1; J2; ...Jn).



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
Schema di Domanda SD3**

Schema di domanda (SD3): singola Amministrazione

La Provincia/il Comune di

Indirizzo.....

Regione Toscana - Giunta Regionale

Ufficio del Protocollo *Direzione Generale Politiche
Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale*
Via di Novoli 26 - 50127 Firenze

[ed eventualmente:]

in partenariato con:.....

[indicare l'organismo o gli organismi che hanno stabilito una forma di partenariato con il proponente]

dichiara di aver preso visione del "Disciplinare Tecnico Regionale" redatto dalla Regione Toscana e dei relativi allegati che costituiscono parte integrante dello stesso e di accettarne tutte le condizioni e di avanzare la proposta di intervento **per la riduzione di incidenti stradali con la fauna selvatica** denominata:

"....."

il cui ambito di applicazione è:

.....

[indicare la circoscrizione territoriale o la zona o la strada, etc interessata dall'intervento]

La proponente Amministrazione nomina responsabile di procedimento della presente proposta:

.....
.....

[nome e funzioni eventuale recapito della persona incaricata, e-mail].

Il proponente dichiara che il costo complessivo della proposta, ivi comprese le fasi di studio e progettuali, è pari a €e richiede un cofinanziamento di € corrispondente ad una quota % del massimale del pari al % del costo complessivo della domanda.

A tale fine allega i seguenti documenti, compilati secondo le indicazioni contenute nel Disciplinare Tecnico Regionale e nella "Documentazione tecnica":

- Quadro descrittivo **Allegato A**;
- Scheda sintetica per la valutazione della proposta **Allegato B**;
- Relazione Tecnica Generale **Allegato D**;



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
Schema di Domanda SD3**

- d. "Atto associativo" eventuale (in caso di partenariato);
- e. progetto dell'intervento di cui all'art. 3 del presente Disciplinare Tecnico Regionale - livello della progettazione:.....
(Gli elaborati dovranno essere numerati progressivamente e risultare riepilogati nell'apposito elenco a corredo degli stessi);
- f. nomina del responsabile del procedimento (se non prevista in delibera);
- g. la delibera di n..... del..... con cui il proponente approva la proposta e si impegna, **a pena di esclusione**, nel caso di assegnazione del cofinanziamento richiesto:
- g1) a sostenere la quota di costi non coperta dalla percentuale di cofinanziamento regionale ammissibile come riportato all'articolo 3 del presente Disciplinare (in coerenza con quanto indicato nel "Quadro descrittivo" sopra indicato); nel caso in cui la proposta sia ammessa a finanziamento, a presentare l'atto di assunzione dell'impegno di spesa nei tempi che verranno indicati dalla Regione;
- g2) a rispettare i tempi indicati nel presente Disciplinare per l'avvio ed il termine dei lavori e ad assicurare il monitoraggio dei risultati determinati dall'intervento, o dagli interventi realizzati, per una durata non inferiore a tre anni dalla conclusione dell'intervento;
- g3) a comunicare tempestivamente l'eventuale variazione del responsabile del procedimento indicato in sede di domanda;
- g4) a predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di permettere una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale, una loro eventuale diffusione ed a consentire alla Regione lo svolgimento di eventuali sopralluoghi.
- h. supporto digitale CD contenente gli allegati di cui alle lettere a), b), c), d), e) con tutti gli elaborati, f) e g).

Data e firma

[del Sindaco o del Presidente della Provincia o di altro soggetto delegato; in caso di partenariato saranno apposte anche le firme dei soggetti di partenariato].

Allegati alla presente domanda:

- i. Quadro descrittivo;
- ii. Scheda sintetica per la valutazione della proposta;
- iii. Relazione Tecnica Generale;
- iv. Atto associativo eventuale (in caso di partenariato)
- v. Progetto relativo alla proposta di cui all'art. 3 del presente Disciplinare Tecnico Regionale;
- vi. Atto di nomina del responsabile di procedimento (se non previsto in delibera);
- vii. Delibera
- viii. Supporto digitale (CD)
- ix. Eventuali ulteriori atti amministrativi e accordi (elencarli in dettaglio sub I1; I2; ...In)
- x. Eventuali ulteriori documenti rilevanti ai fini della comprensione della proposta (elencarli in dettaglio sub J1; J2; ...Jn).



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
Schema di Domanda SD3**

Schema di domanda (SD3): Raggruppamento di Amministrazioni

Il raggruppamento costituito da:

1) La Provincia/il Comune di (amministrazione capofila)

Indirizzo.....

2)

Indirizzo.....

3) etc.

Regione Toscana - Giunta Regionale

Ufficio del Protocollo *Direzione Generale Politiche
Mobilità, Infrastrutture e Trasporto Pubblico Locale*
Via di Novoli 26 - 50127 Firenze

[ed eventualmente:]

in partenariato con:.....

[indicare l'organismo o gli organismi che hanno stabilito una forma di partenariato con il proponente]

dichiara di aver preso visione del "Disciplinare Tecnico Regionale" redatto dalla Regione Toscana e dei relativi allegati che costituiscono parte integrante dello stesso e di accettarne tutte le condizioni e di avanzare la proposta di intervento **per la riduzione di incidenti stradali con la fauna selvatica** denominata:

"....."

il cui ambito di applicazione è:

.....

[indicare la circoscrizione territoriale o la zona o la strada, etc interessata dall'intervento]

L'amministrazione capofila nomina responsabile di procedimento della presente proposta:

.....
.....

[nome e funzioni eventuale recapito della persona incaricata, e-mail].

L'amministrazione capofila dichiara che il costo complessivo della proposta, ivi comprese le fasi di studio e progettuali, è pari a €e richiede un cofinanziamento di € corrispondente ad una quota % del massimale del pari al % del costo complessivo della domanda.



**Documentazione Tecnica
Schema di Domanda SD3**

Regione Toscana
Giunta Regionale

A tale fine allega i seguenti documenti, compilati secondo le indicazioni contenute nel Disciplinare Tecnico Regionale e nella "Documentazione tecnica":

- a. Quadro descrittivo **Allegato A**;
- b. Scheda sintetica per la valutazione della proposta **Allegato B**;
- c. Relazione Tecnica Generale **Allegato D**;
- d. "Atto d'intesa del raggruppamento" delle amministrazioni proponenti con l'indicazione dell'amministrazione capofila e degli impegni finanziari di ciascuna;
- d1. eventuale "Atto associativo" (in caso di partenariato);
- e. progetto dell'intervento di cui all'art. 3 del presente Disciplinare Tecnico Regionale - livello della progettazione:.....
(Gli elaborati dovranno essere numerati progressivamente e risultare riepilogati nell'apposito elenco a corredo degli stessi);
- f. nomina del responsabile del procedimento (se non prevista in delibera);
- g. la delibera di n..... del..... con cui il proponente approva la proposta e si impegna, **a pena di esclusione**, nel caso di assegnazione del cofinanziamento richiesto:
 - g1) a sostenere la quota di costi non coperta dalla percentuale di cofinanziamento regionale ammissibile come riportato all'articolo 3 del presente Disciplinare (in coerenza con quanto indicato nel "Quadro descrittivo" sopra indicato) evidenziando in apposita tabella come la somma degli impegni finanziari delle singole amministrazioni proponenti sia pari alla differenza tra costo complessivo della proposta e la quota di cui si chiede il cofinanziamento; nel caso in cui la proposta sia ammessa a finanziamento, a presentare l'atto di assunzione dell'impegno di spesa nei tempi che verranno indicati dalla Regione;
 - g2) a rispettare i tempi indicati nel presente Disciplinare per l'avvio ed il termine dei lavori e ad assicurare il monitoraggio dei risultati determinati dall'intervento, o dagli interventi realizzati, per una durata non inferiore a tre anni dalla conclusione dell'intervento;
 - g3) a comunicare tempestivamente l'eventuale variazione del responsabile del procedimento indicato in sede di domanda;
 - g4) a predisporre e rendere disponibile un'esauriente documentazione sugli interventi intrapresi e sugli effetti da questi determinati, al fine di permettere una valutazione della loro efficacia ai fini della sicurezza stradale, una loro eventuale diffusione ed a consentire alla Regione lo svolgimento di eventuali sopralluoghi.
- g. supporto digitale CD contenente gli allegati di cui alle lettere a), b), c) e d) con tutti gli elaborati .

Data e firma

[del Sindaco o del Presidente della Provincia o di altro soggetto delegato dell'Amministrazione Capofila; in caso di partenariato saranno apposte anche le firme dei soggetti di partenariato].

Allegati alla presente domanda:

- i. Quadro descrittivo
- ii. Scheda sintetica per la valutazione della proposta
- iii. Relazione Tecnica Generale;



**Documentazione Tecnica
Schema di Domanda SD3**

Regione Toscana
Giunta Regionale

-
- iv. Atto d'intesa del raggruppamento;
 - v. Eventuale Atto associativo;
 - vi. Progetto relativo alla proposta di cui all'art. 3 del presente Disciplinare Tecnico Regionale;
 - vii. Atto di nomina del responsabile di procedimento (se non previsto in delibera);
 - viii. Delibera;
 - ix. Supporto digitale (CD);
 - x. Eventuali ulteriori atti amministrativi e accordi (elencarli in dettaglio sub I1; I2; ...In);
 - xi. Eventuali ulteriori documenti rilevanti ai fini della comprensione della proposta (elencarli in dettaglio sub J1; J2; ...Jn).



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
ALLEGATO A**

Allegato A - Quadro Descrittivo

Sezione A - Identificativo della proposta

Denominazione della proposta “
..... “

Codice territoriale **Regione Toscana** / ____ / ____ (1)

Località (2)

Responsabile di procedimento (3)

Amministrazione.

Ufficio

Nome e cognome

Tel Fax e-mail

A) Attori

A1) Soggetto proponente (4)

.....
.....
.....
.....

A2) Soggetti di partenariato (eventuali) (5)

.....
.....
.....

A3) Soggetti di accordi non onerosi (eventuali) (6)

.....
.....
.....

¹ Codice territoriale dell'intervento relativo al soggetto capofila [codice Istat della Provincia (numero a tre cifre) e codice Istat del Comune (numero di due o tre cifre). Se il soggetto proponente (in caso di più soggetti, il soggetto capofila) è una Provincia segnare un doppio zero nel codice comunale.

² Per gli interventi localizzati puntualmente, indicare la località oggetto di intervento o sulla quale si applicano gli effetti dell'intervento. Indicare la provincia (o le province), il comune (o i comuni) e, se il caso, altri riferimenti puntuali come la strada o la zona urbana, etc.

³ Se il proponente è un raggruppamento il responsabile del procedimento deve appartenere all'amministrazione capofila.

⁴ Se il proponente è un raggruppamento indicare in prima posizione il soggetto capofila e riportare di seguito l'elenco degli altri soggetti.

⁵ Sono considerato soggetti di partenariato gli organismi pubblici che **non** hanno competenze istituzionali in materia di sicurezza stradale e gli organismi privati, quando gli uni o gli altri collaborano con il soggetto proponente alla definizione e alla attuazione della proposta di intervento e **concorrono a sostenerne gli oneri**.

⁶ Soggetti pubblici e privati che a qualunque titolo partecipano alla realizzazione della proposta senza tuttavia assumere alcun onere apprezzabile.



Regione Toscana
Giunta Regionale

B1) Problematiche di riferimento e principali fattori di rischio

This image shows a single sheet of white paper with horizontal blue or grey ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

	ANNO 2011	EVOLUZIONE 2009 – 2011		TASSI DI:	ANNO 2011	DANNO SOCIALE ⁹ (riferito all'allegato D del Disciplinare Regionale approvato con Decreto D n. 6398 del 27/12/2011)
		IN NUMERO	IN % SUL 2009			
INCIDENTI				INCIDENTALITÀ ¹⁰		
MORTI				MORTALITÀ ¹¹		
FERITI				FERIMENTO ¹²		

¹² Numero di feriti per 100.000 abitanti



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
ALLEGATO A**

Sezione C - Strutture e strumenti per il governo della sicurezza stradale

(NEL CASO IN CUI LA PROPOSTA SIA PRESENTATA DA UN RAGGRUPPAMENTO, I QUADRI SOTTOSTANTI, DOVRANNO ESSERE COMPILATI, DISTINTAMENTE, DALL'AMMINISTRAZIONE CAPOFILA E DA TUTTE LE ALTRE)

C1) Ufficio Sicurezza Stradale: NO ☐ SI ☐

in questo caso indicare: anno di costituzione, funzioni attribuite, organico, attività realizzate.

C2) Centro di monitoraggio: NO ☐ SI ☐

in questo caso indicare: anno di costituzione, funzioni attribuite, organico, attività realizzate.

C3) Consulta sulla sicurezza stradale: NO ☐ SI ☐

in questo caso indicare: anno di costituzione, funzioni attribuite, organico, attività realizzate.

C4) Piano o programma per la sicurezza stradale: NO ☐ SI ☐

in questo caso indicare: anno di adozione, gli obiettivi specifici, i contenuti, le eventuali dotazioni finanziarie, gli interventi attuativi realizzati. Allegare copia del Piano.

C5) Piano di manutenzione programmata della rete stradale di competenza ⁽¹³⁾

NO ☐ SI ☐

in questo caso indicare: anno di adozione, gli obiettivi specifici, i contenuti, le eventuali dotazioni finanziarie, gli interventi attuativi realizzati. Allegare copia del Piano.

C6) Altri Piani o programmi NO ☐ SI ☐

in questo caso indicare: la natura dello strumento, l'anno di adozione, gli obiettivi specifici, i contenuti e quanto altro possa concorrere ad una sintetica descrizione. Allegare una copia del Piano.

¹³ O strumento di analoga natura



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
ALLEGATO A**

Sezione D Azioni a favore della sicurezza stradale realizzate e concluse nel quadriennio 2009-2012

(NEL CASO IN CUI LA PROPOSTA SIA PRESENTATA DA UN RAGGRUPPAMENTO, I QUADRI SOTTOSTANTI, DOVRANNO ESSERE COMPILATI, DISTINTAMENTE, DALL'AMMINISTRAZIONE CAPOFILA E DA TUTTE LE ALTRE)

D1) Misure a favore della sicurezza stradale finanziate con i proventi contravvenzionali di cui all'art 208 del Codice della Strada.

D1.1) Proventi contravvenzionali nel complesso negli anni

anno 2009	_____
anno 2010	_____
anno 2011	_____
anno 2012	_____

D1.2) Quota dei proventi contravvenzionali destinati a investimenti nel campo della sicurezza stradale

anno 2009	_____
anno 2010	_____
anno 2011	_____
anno 2012	_____

D1.3) Descrizione sintetica degli interventi realizzati con i proventi contravvenzionali di cui al soprastante punto D1.2)

anno 2009

anno 2010

anno 2011

anno 2012

D2) Iniziative di educazione alla sicurezza stradale realizzate nel quadriennio 2009-2012.

D2.1) Numero di classi oggetto di intervento

anno 2009	_____
anno 2010	_____
anno 2011	_____
anno 2012	_____



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
ALLEGATO A**

D2.2) Numero di alunni che hanno partecipato alle iniziative di educazione stradale

anno 2009 _____
anno 2010 _____
anno 2011 _____
anno 2012 _____

D2.3) Numero di ore di educazione alla sicurezza stradale complessivamente erogate.

anno 2009 _____
anno 2010 _____
anno 2011 _____
anno 2012 _____

Descrizione sintetica delle iniziative (obiettivi, tipo di soggetti formatori, contenuti, etc.).

D2.4) anno 2009

Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati? NO ☐ SI ☐, in questo caso indicare:

D2.4.1) il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:

D2.4.2) i modi di monitoraggio:

D2.4.3) i risultati di monitoraggio:

D2.4.4) Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale.

D2.5) anno 2010

Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati? NO ☐ SI ☐, in questo caso indicare:

D2.5.1) il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
ALLEGATO A**

D2.5.2) i modi di monitoraggio:

D2.5.3) i risultati di monitoraggio:

D2.5.4) Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale.

D2.6) anno 2011

Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati? NO ☐ SI ☐, in questo caso indicare:

D2.6.1) il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:

D2.6.2) i modi di monitoraggio:

D2.6.3) i risultati di monitoraggio:

D2.6.4) Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale.

D2.7) anno 2012

Gli esiti delle iniziative sono stati monitorati? NO ☐ SI ☐, in questo caso indicare:

D2.6.1) il/i soggetto/i che ha/hanno monitorato:



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
ALLEGATO A**

D2.6.2) i modi di monitoraggio:

D2.6.3) i risultati di monitoraggio:

D2.6.4) Indicare brevemente se e come i risultati del monitoraggio hanno contribuito a modificare le iniziative di educazione alla sicurezza stradale.

D3) Partecipazione a programmi europei, NO ☐ SI ☐, (nel caso di più esperienze elencare con D3.2 etc.), in questo caso indicare:

D3.1) Denominazione del programma

D3.1.1) Obiettivi

D3.1.2) Contenuti

D3.1.3) Risultati conseguiti

D3.1.4) Impegno finanziario sostenuto dall'amministrazione

D3.1.5) Personale dell'amministrazione coinvolto

D3.1.6) Indicare se e in che modo i risultati hanno modificato l'approccio dell'amministrazione al problema della sicurezza stradale



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
ALLEGATO A**

D4) Realizzazione di campagne di informazione/sensibilizzazione

NO ☐ **SI** ☐, in questo caso descrivere ed indicare sinteticamente obiettivi, azioni e risultati:

D5) Realizzazione di interventi (non ricompresi ai successivi punti D7,D8,D9,D10, D11 e D12):

- **D5.1) per la messa in sicurezza di componenti specifici del sistema stradale e della sosta** **NO** ☐ **SI** ☐ in questo caso descrivere sinteticamente:

- **D5.2) per la messa in sicurezza degli utenti deboli (pedoni, ciclisti)** **NO** ☐ **SI** ☐ in questo caso descrivere sinteticamente:

- **D5.3) per la regolamentazione del traffico mirati in modo specifico a migliorare la sicurezza stradale** **NO** ☐ **SI** ☐ in questo caso descrivere sinteticamente:

D5bis) Solo per il campo di cui all'art. 3 - Realizzazione di interventi rivolti a contrastare il fenomeno dell'incidentalità stradale cagionata dalla fauna selvatica **NO** ☐ **SI** ☐, in questo caso descrivere ed indicare sinteticamente obiettivi, azioni e risultati:

D6) Realizzazione di altre iniziative finalizzate in modo specifico a migliorare i livelli di sicurezza stradale **NO** ☐ **SI** ☐, in questo caso descrivere ed indicare sinteticamente obiettivi, azioni e risultati:

D7) Partecipazione al 1° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, **NO** ☐ **SI** ☐, in questo caso indicare denominazione della proposta:



**Documentazione Tecnica
ALLEGATO A**

Regione Toscana
Giunta Regionale

D8) Partecipazione al 2° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, NO ☐ SI ☐,

in questo caso indicare denominazione della proposta:

D9) Partecipazione al 3° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, NO ☐ SI ☐,

in questo caso indicare denominazione della proposta:

D10) Partecipazione al 4° e 5° Programma di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, NO ☐ SI ☐,

in questo caso indicare denominazione della proposta:

D11) Partecipazione al Bando Regionale D.G.R. n. 463/2007 “azioni regionali per la Sicurezza Stradale”, NO ☐ SI ☐,

in questo caso indicare denominazione della proposta:

D12) Partecipazione al Bando Regionale D.G.R. n. 1056/2010 “azioni regionali per la Sicurezza Stradale”, NO ☐ SI ☐,

in questo caso indicare denominazione della proposta:

D13) Elaborazione di un rapporto annuale (o con altra cadenza) sullo stato della sicurezza stradale nel territorio di competenza teso ad analizzare i livelli di sicurezza stradale, NO ☐ SI ☐,

in questo caso descrivere sinteticamente:



Regione Toscana
Giunta Regionale

E1) Obiettivi

This image shows a single sheet of white paper with horizontal ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

(barrare una o più caselle a seconda del tipo di intervento proposto)

Settore A, rafforzamento della capacità di governo della sicurezza stradale		
A1	Formazione al governo della sicurezza stradale di tecnici e decisori	
A2	Realizzazione di centri di monitoraggio locali (provinciali e comunali) finalizzati ad analizzare lo stato e l'evoluzione della sicurezza stradale	
A3	Attuazione di piani di addestramento al governo della sicurezza stradale per tecnici e decisori	
A4	Iniziative rivolte al contrasto dei comportamenti ad alto rischio	
Settore B, formazione di una nuova cultura della sicurezza stradale		
B1	Progetti Pilota per la formazione alla mobilità sicura e sostenibile della popolazione in età scolare	
B2	Campagne locali di informazione e sensibilizzazione da integrare in una banca generale di comunicazione per la sicurezza stradale	
B3	Costituzione di consigli, consulte e associazioni per promuovere la diffusione della cultura della sicurezza stradale	



Regione Toscana
Giunta Regionale

Documentazione Tecnica
ALLEGATO A

Settore C, interventi su componenti prioritarie dell'incidentalità stradale		
C1	Interventi per migliorare la sicurezza sulle tratte stradali extraurbane ad elevata incidentalità.	
C2	Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza stradale nelle aree urbane ad elevata incidentalità	
C3	Piani, programmi e interventi per migliorare la sicurezza della mobilità ciclopedonale	
C4	Misure per la messa in sicurezza della mobilità su due ruote a motore	
C5	Misure a favore del miglioramento della sicurezza della mobilità su strada dei cittadini anziani	
C6	Progetti pilota e interventi per la messa in sicurezza degli spostamenti casa-lavoro	
C7	Riduzione dei maggiori divari di rischio esistenti a livello provinciale attraverso piani di azione che rispondano ad uno specifico protocollo	
Settore D, interventi diretti a contrastare il fenomeno dell'incidentalità stradale dovuto alla fauna selvatica		
D1	Progetti pilota e interventi di tipo sperimentale volti a prevenire l'incidentalità stradale provocata dalla fauna selvatica	

E3) Descrizione sintetica delle azioni

[illegible]

E4) La proposta comprende misure dedicate alla costituzione o al rafforzamento di:

E4.1) una **struttura tecnica dedicata in modo specifico ed esclusivo alla sicurezza stradale** No ☐ / Si ☐, in caso di risposta affermativa indicare l'organico, i profili professionali e descrivere sinteticamente le misure di costituzione e rafforzamento:

E4.2) una **struttura di confronto e concertazione (Consulta sulla sicurezza stradale)** dedicata in modo specifico ed esclusivo alla sicurezza stradale No ☐ / Si ☐ , in



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
ALLEGATO A**

caso di risposta affermativa indicare l'organico, i profili professionali e descrivere sinteticamente le misure di costituzione e rafforzamento:

E4.3) **un centro di monitoraggio dedicato in modo specifico ed esclusivo alla sicurezza stradale** No ☐ / Si ☐, in caso di risposta affermativa indicare l'organico, i profili professionali e descrivere sinteticamente le misure di costituzione e rafforzamento:

E5) Durata complessiva dell'intervento escluse le fasi progettuali (tempo di realizzazione in mesi) _____

E6) Collegamento a Piani e Programmi (elencare eventuali strumenti di pianificazione e programmazione che costituiscono riferimento diretto per gli interventi proposti)

E7) Coordinamento/integrazione con altre iniziative (indicare gli eventuali altri interventi con i quali si coordinano gli interventi proposti)

E8) Risultati attesi (sia in termini generali, sia in termini di miglioramento delle capacità di governo della sicurezza stradale, sia in termini di riduzione delle vittime)



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
ALLEGATO A**

Sezione F) Profili tecnico-amministrativi

F1) Livello di progettazione (circolare il numero appropriato) ⁽¹⁴⁾

<i>Per quanto riguarda le opere</i>		<i>Per quanto riguarda le altre misure</i>	
Preliminare	1	Generale o di massima	4
Definitivo	2		
Esecutivo	3	Operativo	5

F2) Disponibilità di tutti gli atti preliminari e propedeutici

(elencare tutti gli eventuali atti necessari/propedeutici e indicare quali sono già stati realizzati o acquisiti)
⁽¹⁵⁾

F2.1) _____ acquisito: SI ___ / NO ___
 F2.2) _____ acquisito: SI ___ / NO ___
 F2.3) _____ acquisito: SI ___ / NO ___
 F2.4) _____ acquisito: SI ___ / NO ___

F3) Disponibilità dei fattori necessari per l'avvio degli interventi ⁽¹⁶⁾

F3.1) _____ disponibile: SI ___ / NO ___
 F3.2) _____ disponibile: SI ___ / NO ___
 F3.3) _____ disponibile: SI ___ / NO ___
 F3.4) _____ disponibile: SI ___ / NO ___
 F3.5) _____ disponibile: SI ___ / NO ___

¹⁴ Il livello di progettazione per le opere è definito D.lgs n.163/2006 e successive modifiche. Per tutte le altre misure si considera generale o di massima la progettazione che indichi gli obiettivi, i caratteri generali dell'intervento, le risorse da impegnare, l'ordine di grandezza dei costi e dei tempi ma che necessita di ulteriori approfondimenti per poter realizzare con certezza l'intervento stesso.

¹⁵ Ad esempio, nel caso di realizzazione di opere edilizie, potrebbe essere necessario l'atto per l'esproprio del suolo, nel caso di educazione alla sicurezza stradale nelle scuole è necessario un accordo con il responsabile dell'istituto scolastico, etc. Si dovranno dunque elencare tutti gli atti, gli accordi, i nulla-osta indispensabili per realizzare gli interventi e indicare quali sono già stati acquisiti dal proponente. Si noti che la compilazione di questo quadro comporta lo svolgimento di un'accurata ricognizione sul complesso degli atti che il proponente dovrà realizzare per poter avviare concretamente gli interventi proposti.

¹⁶ Elencare tutti i fattori che dovranno essere impegnati per la realizzazione dell'intervento e specificare per ciascuno di questi se allo stato attuale se ne ha già la piena disponibilità. Naturalmente non sono da indicare i fattori e le condizioni che devono essere "prodotti" attraverso l'intervento proposto. Ad esempio, sempre nel caso di realizzazione di opere edilizie potrebbe essere necessaria la piena disponibilità del suolo, nel caso della realizzazione di un centro di monitoraggio potrebbe essere necessaria la disponibilità di uno o più ambienti, di macchine, di strumenti software e di personale. Ovviamente se, nell'esempio appena citato, le macchine, il software e il personale debbono essere acquistate (macchine e software) o formate (personale) nell'ambito degli interventi previsti dalla proposta, non costituiranno un "fattore" dell'intervento ma un risultato dell'intervento stesso e dunque non saranno (non dovranno essere) disponibili per l'intervento ma saranno prodotti dall'intervento.



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
ALLEGATO A**

F4) Atti di impegno

(barrare la casella relativa e, in caso affermativo indicare con quale numero è stata allegata copia dell'impegno) ⁽¹⁷⁾

F4.1 Delibera di approvazione della proposta con la quale l'amministrazione proponente / capofila si impegna a sostenere la quota di costi non coperta dal cofinanziamento reso disponibile dal presente Bando Regionale	No	Si	All.:
F4.2 Capitolo di bilancio di esercizio recante la disponibilità finanziaria necessaria alla copertura dell'impegno di spesa per la quota di costi non coperta dal cofinanziamento reso disponibile dal presente Bando Regionale	No	Si	All.:
F4.3 Approvazione della proposta (e di tutti gli interventi che la costituiscono)	No	Si	All.:
F4.4 Sottoscrizione dell'accordo tra i soggetti proponenti	No	Si	All.:
F4.5 Sottoscrizione dell'accordo di partenariato tra tutte le parti interessate	No	Si	All.:
F4.6 Sottoscrizione degli accordi non onerosi tra tutte le parti interessate	No	Si	All.:
F... ..	No	Si	All.:

F5) Descrizione degli accordi ⁽¹⁸⁾

F5.1) Soggetto/i

F5.1.1) Accordo: non oneroso____/ oneroso____, in questo caso indicare l'onere €

F5.1.2) Finalità

F5.1.3) Contenuti

¹⁷ Gli atti amministrativi indicati di seguito sono esemplificativi.

¹⁸ Elencare gli eventuali accordi con la Regione, con Province e Comuni o con altri soggetti pubblici o privati che non siano già compresi negli accordi che hanno dato luogo al raggruppamento dei soggetti proponenti. Per ciascun accordo indicare il soggetto (o i soggetti), il fine e il contenuto.



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
ALLEGATO A**

Sezione G) Risorse impegnate per la realizzazione degli interventi

G1) Costi della proposta progettuale (in Euro)

VOCE	VALORE IN €	% SUTOT
Costo complessivo		100%
Quota relativa alla richiesta di cofinanziamento a carico della Regione Toscana (in coerenza ai massimali indicati agli articoli 3 ed 8 del presente Disciplinare Tecnico)		
Quota complessiva a carico del proponente		
Indicare se la proposta è presentata in forma di raggruppamento i contributi finanziari sostenuti da ogni singola amministrazione del raggruppamento (coerentemente all'atto d'intesa)		NO ____ SI ____
Amministrazioni del raggruppamento	VALORE IN €	% SUTOT
1)		
2)		
..)		
Indicare se la quota a carico del proponente è finanziata anche attraverso accordi di partenariato la quota di finanziamento da partenariato e quella a carico del proponente sul costo totale dell'intervento.		NO ____ SI ____
Partenariato	VALORE IN €	% SUTOT
Finanziamento assicurato dagli accordi di partenariato		
Finanziamento a carico del soggetto proponente		

G2) Personale dedicato alla proposta di intervento (suddiviso per livelli e profili)

Settore _____	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altro	
Tecnici				
Amministrativi				
Totale				

G3) Collaborazioni esterne No [] / Si [],

in caso di risposta affermativa indicare, per ciascuna collaborazione, la denominazione del soggetto e il tipo di contributo fornito

G3.1) Denominazione

Tipo di prestazione

G3.2) Denominazione

Tipo di prestazione



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
ALLEGATO A**

Sezione H) Strutture tecniche e di monitoraggio

H1) Nell'Amministrazione che presenta la proposta (o tra il raggruppamento di Amministrazioni che presentano la proposta) è attiva una **struttura tecnica dedicata alla sicurezza stradale**:

H1.1) SI..... ☐

H1.2) NO ed è tra gli interventi previsti dalla presente proposta ☐

H1.3) NO, sarà costituita successivamente..... ☐

Se la struttura tecnica è operativa o sarà realizzata nell'ambito della proposta, indicare:

H1.4) Collocazione (¹⁹), Assessorato: _____

Dipartimento: _____

H1.5) Personale della struttura:

Settore _____	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altro	
Tecnici				
Amministrativi				
Totale				

H2) Nell'Amministrazione che presenta la proposta (o tra il raggruppamento di Amministrazioni che presentano la proposta) **il monitoraggio della sicurezza stradale**:

H2.1) è svolto da una struttura appositamente costituita ☐

H2.2) è svolto dalla struttura tecnica di cui al precedente punto H1 ☐

H2.3) sarà svolto da una struttura che sarà costituita tramite la presente proposta ☐

H2.4) sarà svolto da apposito personale ☐

H2.5) sarà affidato a struttura esterna ☐

Se il monitoraggio è svolto all'interno della/e Amministrazione/i indicare:

H2.6) Collocazione (²⁰), Assessorato: _____

Dipartimento: _____

H2.7) Personale del centro di monitoraggio (o dedicato al monitoraggio):

Settore _____	Livello			Totale
	Laureati	Diplomati	Altro	
Tecnici				
Amministrativi				
Totale				

¹⁹ Indicare l'Assessorato e l'Ufficio o il Dipartimento presso il quale è inquadrata la struttura tecnica

²⁰ Indicare l'Assessorato e l'Ufficio o il Dipartimento presso il quale è inquadrato il centro di monitoraggio



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
ALLEGATO A**

Sezione L) Fasi e tempi previsti per la realizzazione ⁽²¹⁾

Specificare se il progetto è suddiviso in lotti o in fasi attuative, indicare tempi previsti per le fasi attuative dell'intervento

<i>In caso si proceda per lotti o fase attuative indicarne il numero _____</i>	Durata dall'inizio (in giorni). Per inizio verrà considerato, in assenza di altre specifiche, il momento della disponibilità del finanziamento.	Progressione temporale in giorni
Per quanto riguarda le opere		
Approvazione Progetto Preliminare		
Redazione Progetto Definitivo		
Approvazione Progetto Definitivo		
Redazione Progetto Esecutivo		
Inizio lavori (progressione temporale non superiore a 18 mesi)		
Fase 1 Quota % _____		
Fase 2 Quota % _____		
Fase 3 Quota % _____		
Fase Quota % _____		
Fine lavori (progressione temporale non superiore a 24 mesi dall'inizio lavori)		
Per quanto riguarda altre misure		
Redazione Progetto Operativo		
Inizio lavori (progressione temporale non superiore a 18 mesi)		
Fase 1 Quota % _____		
Fase 2 Quota % _____		
Fase 3 Quota % _____		
Fase Quota % _____		
Fine lavori (progressione temporale non superiore a 24 mesi dall'inizio lavori)		

Data ____ / ____ / ____

Firma del Responsabile del Procedimento

NB. è possibile ampliare o dettagliare qualsiasi informazione del Quadro descrittivo.

²¹ Questo quadro dovrà essere compilato sulla base delle previsioni di avanzamento dello stato dei lavori.



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
Allegato B**

La scheda dei parametri qualificanti ha un duplice scopo:

- a) fornire al soggetto proponente un quadro sintetico di tutti gli elementi che saranno utilizzati dalla Commissione per attribuire un punteggio di merito;**
- b) fornire, alla Commissione una traccia chiara e uno strumento agevole per determinare il punteggio.**

Le informazioni riportate nella “Scheda dei parametri qualificanti - Allegato B” devono essere pienamente coerenti con quelle riportate nel “Quadro descrittivo – Allegato A”.

Diffomità potranno costituire causa di mancata attribuzione di punteggio o in taluni casi, a insindacabile giudizio della Commissione, costituire causa di esclusione.



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
Allegato B**

SCHEDA DEI PARAMETRI QUALIFICANTI

(COMPILARE TUTTI I CAMPI SOTTOSTANTI – ATTENZIONE LA VOCE “Rif.” INDICA IL RIFERIMENTO DELLA SEZIONE DEL QUADRO DESCRITTIVO (QD) Allegato A - O DEGLI ALTRI: ALLEGATO C - art. 2 e ALLEGATO D - art. 3)

Rif.	A - RILEVANZA DEI FATTORI DI RISCHIO			Da 0 a 20 punti
B2) QD	A1. Numero di vittime ed entità del danno sociale da incidenti stradali nella circoscrizione territoriale di competenza del soggetto proponente (Province/Comuni)	Morti		
Feriti				
Costo Sociale				
B1) QD e B.4. dell' All. C e dell' All. D	A2. Descrivere brevemente il/i fattore/i di rischio che costituisce/costituiscono oggetto dell'intervento. _____ _____ _____			
C.6. dell' All. C e dell' All.D	A3. La scelta di intervenire sui fattori di rischio sopra indicati deriva da un'analisi specifica sulla sicurezza stradale nel territorio di competenza del proponente? SI ☐ NO ☐ , in questo caso allegare il documento se diverso dall'analisi effettuata nell'Allegato C o nell'Allegato D			
B dell' All. C e dell' All.D	A4. Valutazioni sulla diffusione del/i fattore/i di rischio oggetto di intervento. _____ _____ _____			
Rif.	B - CAPACITÀ DI CONTRASTO			Da 0 a 40 punti
E1)	B1. Obiettivi _____ _____ _____ _____			
E2)	B2. Indicare il Settore d'intervento (A e/o B e/o C - D) _____ e numero di campi per i Settori A e/o B e/o C _____			
E3) e progetto	B3. Azioni previste ed efficacia delle soluzioni proposte _____ _____ _____ _____			



Regione Toscana
Giunta Regionale

Documentazione Tecnica
Allegato B

G2 e G3)	B4. Risorse professionali impegnate: _____ _____ _____																
A.1. dell' All. C e dell' All. D	B5. Basi conoscitive impiegate _____ _____ _____																
	B6. Coerenza interna del progetto _____ _____ _____																
Sez. H	B7. Strumenti e strutture di monitoraggio _____ _____ _____																
Rif.	C - COERENZA DI AZIONI	Da 0 a 20 punti															
D1)	C1. Utilizzazione dei proventi contravvenzionali																
D1.1) e D1.2.)	Proventi contravvenzionali impegnati per interventi a favore della sicurezza stradale <table border="0"> <thead> <tr> <th>Anno</th> <th>quota su totale</th> <th>valore</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>2009</td> <td>_____%</td> <td>____ 000 di Euro</td> </tr> <tr> <td>2010</td> <td>_____%</td> <td>____ 000 di Euro</td> </tr> <tr> <td>2011</td> <td>_____%</td> <td>____ 000 di Euro</td> </tr> <tr> <td>2012</td> <td>_____%</td> <td>____ 000 di Euro</td> </tr> </tbody> </table>	Anno	quota su totale	valore	2009	_____%	____ 000 di Euro	2010	_____%	____ 000 di Euro	2011	_____%	____ 000 di Euro	2012	_____%	____ 000 di Euro	
Anno	quota su totale	valore															
2009	_____%	____ 000 di Euro															
2010	_____%	____ 000 di Euro															
2011	_____%	____ 000 di Euro															
2012	_____%	____ 000 di Euro															
D1.3)	Interventi realizzati con la quota di proventi contravvenzionali sopra indicata: - 2009 SI ☐ NO ☐ - 2010 SI ☐ NO ☐ - 2011 SI ☐ NO ☐ - 2012 SI ☐ NO ☐ _____ _____																
D.2.4) D.2.5) D.2.6) D.2.7)	C2. Indagini e monitoraggio sulle condizioni di incidentalità e sui fattori di rischio: - 2009 SI ☐ NO ☐ - 2010 SI ☐ NO ☐ - 2011 SI ☐ NO ☐ - 2012 SI ☐ NO ☐ _____ _____																
D12)	C3. Elaborazione di un rapporto annuale (o con altra cadenza) sullo stato della sicurezza stradale nel territorio di competenza del soggetto proponente o del raggruppamento: SI ☐ NO ☐																



Regione Toscana
Giunta Regionale

Documentazione Tecnica
Allegato B

C1)	C4. Ufficio sicurezza stradale: SI ☐ NO ☐	
C2)	Centro di monitoraggio: SI ☐ NO ☐	
C3)	Consulta locale per la sicurezza stradale: SI ☐ NO ☐	
C4)	C5. Elaborazione e attuazione o avvio di un piano provinciale/comunale per la sicurezza stradale: SI ☐ NO ☐	
D4)	C6. Realizzazione di campagne di informazione/sensibilizzazione per la sicurezza stradale: SI ☐ NO ☐	
D2)	C7. Realizzazione di iniziative di educazione alla sicurezza stradale: SI ☐ NO ☐	
D5.1)	C8. Realizzazione di interventi specifici per la messa in sicurezza di componenti del sistema stradale e della sosta: SI ☐ NO ☐	
D5.2)	C9. Realizzazione di interventi specifici per la messa in sicurezza di utenti deboli: SI ☐ NO ☐	
D5.3)	C10. Realizzazione di interventi specifici sulla regolamentazione del traffico per aumentare il livello di sicurezza stradale: SI ☐ NO ☐	
D5)Bis	C.11 Realizzazione di interventi rivolti a contrastare il fenomeno dell'incidentalità stradale cagionata dalla fauna selvatica: SI ☐ NO ☐	
D3)	C12. Partecipazione a progetti e programmi comunitari nel campo della sicurezza stradale: SI ☐ NO ☐	
D7)	C13. Partecipazione al 1°, 2°, 3°, 4° e 5° Programma di attuazione del Piano	
D8)	Nazionale della Sicurezza Stradale ed ai due Bandi regionali di cui alla	
D9)	D.G.R. n. 463/2007 ed alla D.G.R. n. 1056/2010:	
D10)	- Al 1° Programma di attuazione SI ☐ NO ☐	
D11)	- Al 2° Programma di attuazione SI ☐ NO ☐	
D12)	- Al 3° Programma di attuazione SI ☐ NO ☐	
	- Al 4° e 5° Programma di attuazione SI ☐ NO ☐	
	- Al Bando regionale D.G.R. n. 463/2007 SI ☐ NO ☐	
	- Al Bando regionale D.G.R. n. 1056/2010 SI ☐ NO ☐	
D6)	C14. Realizzazione di altre iniziative nel campo della sicurezza stradale: SI ☐ NO ☐	
Rif.	D - RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ DI GOVERNO DELLA SICUREZZA STRADALE	Da 0 a 4 punti
E4.1)	D1. La proposta comprende misure dedicate alla costituzione o al rafforzamento di una struttura tecnica dedicata in modo specifico ed esclusivo alla sicurezza stradale: SI ☐ NO ☐	
E4.2)	D2. La proposta comprende misure dedicate alla costituzione o al rafforzamento di una struttura di confronto e concertazione (Consulta sulla sicurezza stradale) dedicata in modo specifico ed esclusivo alla sicurezza stradale: SI ☐ NO ☐	
E4.3)	D3. La proposta comprende misure dedicate alla costituzione o al rafforzamento di un centro di monitoraggio dedicato in modo specifico ed esclusivo alla sicurezza stradale: SI ☐ NO ☐	
E2) e E4)	D4. La proposta comprende misure dedicate alla formazione del personale coinvolto nella gestione della sicurezza stradale: SI ☐ NO ☐	



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
Allegato B**

Rif.	E1 - INTERSETTORIALITÀ, INTERISTITUZIONALITÀ, PARTENARIATO PUBBLICO - PRIVATO	Da 0 a 3 punti	
E6) E7)	E1. Multisetorialità Indicare i settori della Pubblica amministrazione che collaborano alla attuazione dell'intervento e le azioni che ciascun settore è chiamato a svolgere nell'ambito dell'intervento (ad esempio: settore opere pubbliche, analisi dei fattori di rischio presenti nella rete stradale e interventi per la messa in sicurezza della rete). _____ _____ _____		
A1)	E2. Interistituzionalità Indicare le Amministrazioni (Comuni, Province, Regione, Strutture sanitarie, strutture scolastiche, etc.) che collaborano all'attuazione dell'intervento e le azioni che ciascuna istituzione è chiamata a svolgere nell'ambito dell'intervento. _____ _____ _____		
A2) A3)	E3. Partenariato pubblico-privato Indicare le strutture private che collaborano alla attuazione dell'intervento e le azioni che ciascuna istituzione è chiamata a svolgere nell'ambito dell'intervento. _____ _____ _____		
Rif.	E2 – MAGGIORE PARTECIPAZIONE FINANZIARIA DELL'ENTE LOCALE	Da 0 a 7 punti	
G1)	Settore A - B e C art. 2 Strade REGIONALI - Richiesta di cofinanziamento fino a € 100.000,00 SI ☐ NO ☐ - Richiesta di cofinanziamento fino a € 200.000,00 SI ☐ NO ☐ Strade PROVINCIALI, COMUNALI E AMBITO URBANO - Richiesta di cofinanziamento fino a € 50.000,00 SI ☐ NO ☐ - Richiesta di cofinanziamento fino a € 100.000,00 SI ☐ NO ☐ Settore D art. 3 FAUNA SELVATICA - Richiesta di cofinanziamento fino a € 10.000,00 SI ☐ NO ☐ - Richiesta di cofinanziamento fino a € 20.000,00 SI ☐ NO ☐		
Rif.	F - TEMPESTIVITÀ		Da 0 a 6 punti
F1)	F1. Indicare il livello Progettuale _____		

Data __/__/2013

Firma del Responsabile del Procedimento



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
Allegato C - art. 2**

Analisi generale dell'incidentalità, criticità del sito oggetto della proposta d'intervento – ALLEGATO C (art. 2)

A. STATO ED EVOLUZIONE DELLA SICUREZZA STRADALE

1. ASPETTI GENERALI

Cenni sulle caratteristiche generali del territorio ove si inserisce la proposta di intervento per quanto riguarda:

- a) la popolazione residente e la sua evoluzione nell'ultimo quinquennio;
- b) la struttura socio-economica, evidenziando in particolare l'eventuale presenza di oscillazioni stagionali di popolazione e traffico dovute al turismo;
- c) l'organizzazione territoriale;
- d) la mobilità (indicando, se noti, i flussi di traffico);
- e) il sistema delle infrastrutture viarie (indicando l'estesa stradale).

2. INCIDENTALITÀ: DATI QUANTITATIVI

Saranno da utilizzare i dati di livello regionale, provinciale o comunale a seconda della scala della proposta. Nel caso di intervento puntuale, riportare anche, qualora disponibili, i dati quantitativi specifici dell'area oggetto dell'intervento o delle aree oggetto degli interventi.

2.1 Stato dell'incidentalità all'anno più recente disponibile

Dati quantitativi sul numero di incidenti, morti e feriti e sul tasso di mortalità (morti/popolazione $\times$ 100.000) e di ferimento (feriti/ popolazione $\times$ 100.000).

2.2 Evoluzione nell'ultimo decennio o quinquennio

Evoluzione del numero di incidenti, morti e feriti nel periodo e dei tassi di mortalità e di ferimento.

2.3 Disaggregazioni territoriali significative (eventuale)

Eventuale disaggregazione territoriale dei dati sull'incidentalità, con particolare riferimento agli ambiti specifici di applicazione degli interventi.

2.4 Aspetti particolari (eventuale)

Descrizione di eventuali aspetti particolari e specifici, di interesse ai fini della proposta di intervento.

3. INCIDENTALITÀ: ELEMENTI QUALITATIVI

Elementi qualitativi utili per analizzare lo stato e l'evoluzione dell'incidentalità, con particolare riferimento all'individuazione delle zone e delle componenti di traffico a rischio.

B. FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI LINEE DI SUPERAMENTO

4. INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
Allegato C - art. 2**

Analisi degli elementi quantitativi e qualitativi al fine di costruire un quadro generale della sicurezza stradale e della sua evoluzione e, soprattutto, al fine di individuare i più rilevanti fattori di rischio.

5. POSSIBILI LINEE DI CONTRASTO DEI FATTORI DI RISCHIO

In relazione ai risultati di cui al punto precedente si cercherà di individuare le principali linee di intervento che potrebbero contrastare efficacemente i fattori di rischio (e in prospettiva eliminarli del tutto), avendo cura di evidenziare in che modo la proposta di intervento concorre alla realizzazione di tali linee di intervento.

6. PARTICOLARI ELEMENTI ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO

Indicare se l'intervento individuato ed il progetto proposto per la messa in sicurezza di tratti stradali è stato oggetto di analisi del tipo "safety review", "safety audit" o testato con l'ausilio di simulatori o se mutuato da studi di best practices (indicarne le fonti).

C. PROPOSTA E SUE MOTIVAZIONI

7. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO ALLA SUA SCELTA

Breve descrizione della proposta di intervento (in coerenza con quanto indicato nel "Quadro descrittivo") con particolare riferimento alla collocazione della proposta rispetto allo stato della sicurezza stradale (vedi sopra la sezione A), ai principali fattori di rischio (vedi sopra la sezione B), agli interventi in materia di sicurezza stradale adottati nel precedente periodo (vedi la successiva sezione D).

D. CONTESTO TECNICO E INTERVENTI NEL PRECEDENTE TRIENNIO

8. STRUTTURE TECNICHE

Breve descrizione delle strutture tecniche che si occupano di mobilità, rete viaria e sicurezza stradale, indicandone l'organico e le competenze.

9. STATO DELLE CONOSCENZE SULLA SICUREZZA STRADALE

Indicare se l'Amministrazione dispone di studi sul traffico e sulla sicurezza stradale e, in caso affermativo, descriverne brevemente i contenuti e l'uso che ne è stato fatto.

10. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE/PROGRAMMAZIONE

Indicare se l'Amministrazione ha predisposto Piani o Programmi riguardanti il sistema della mobilità su strada e/o la sicurezza stradale. In caso affermativo fornire una breve descrizione.

11. INTERVENTI NEL CAMPO DELLA SICUREZZA STRADALE

Indicare se nell'ultimo triennio sono stati realizzati interventi nel campo della sicurezza stradale e in caso affermativo descrivere brevemente le iniziative e i risultati in termini di evoluzione della sicurezza stradale.



Regione Toscana
Giunta Regionale

**Documentazione Tecnica
Allegato D - art. 3**

Relazione Tecnica Generale – ALLEGATO D (art. 3 – Fauna Selvatica)

A. STATO ED EVOLUZIONE DELLA SICUREZZA STRADALE

1. ASPETTI GENERALI DI CONTESTO

Cenni sulle caratteristiche generali del territorio ove si inserisce la proposta di intervento per quanto riguarda:

- a) la popolazione residente e la sua evoluzione nell'ultimo quinquennio;
- b) la struttura socio-economica, evidenziando in particolare l'eventuale presenza di oscillazioni stagionali di popolazione e traffico dovute al turismo;
- c) il territorio e la fauna selvatica;
- d) caratteristiche delle strutture viarie e delle aree limitrofe;
- e) la mobilità (indicando, se noti, i flussi di traffico);
- f) caratteristiche dell'assetto del territorio e dell'uso del territorio (indicando se vi sono nelle vicinanze aree protette, fiumi, specchi d'acqua).

2. INCIDENTALITÀ CON FAUNA SELVATICA: DATI QUANTITATIVI E FONTI DATI

Saranno da utilizzare i dati di livello regionale, provinciale o comunale a seconda della scala della proposta.

2.4 Stato dell'incidentalità causata dalla fauna selvatica riferita all'anno più recente disponibile

Dati quantitativi sul numero di incidenti, morti e feriti.

2.5 Evoluzione del fenomeno nell'ultimo decennio o quinquennio

Evoluzione del numero di incidenti, morti e feriti nel periodo riferiti al sito oggetto dell'intervento.

2.6 Disaggregazioni territoriali significative (eventuale)

Eventuale disaggregazione territoriale dei dati sull'incidentalità, con particolare riferimento agli ambiti specifici di applicazione degli interventi.

2.4 Aspetti particolari (eventuale)

Descrizione di eventuali aspetti particolari e specifici, di interesse ai fini della proposta di intervento.

3. INCIDENTALITÀ: ELEMENTI QUALITATIVI

Elementi qualitativi utili per analizzare lo stato e l'evoluzione dell'incidentalità, con particolare riferimento all'individuazione delle zone con maggiore presenza di fauna selvatica e delle componenti di traffico a rischio.



Regione Toscana
Giunta Regionale

Documentazione Tecnica
Allegato D - art. 3

B. FATTORI DI RISCHIO E POSSIBILI LINEE DI SUPERAMENTO

4. INDIVIDUAZIONE DEI PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

Analisi degli elementi quantitativi e qualitativi al fine di costruire un quadro generale della sicurezza stradale e della sua evoluzione e, soprattutto, al fine di individuare i più rilevanti fattori di rischio generati dalla fauna selvatica, i siti di maggiore pericolosità, e ulteriori elementi documentabili (es. richieste di risarcimento danni) per poter definire le proposte di messa in sicurezza.

5. POSSIBILI LINEE DI CONTRASTO DEI FATTORI DI RISCHIO

In relazione ai risultati di cui al punto precedente si cercherà di individuare le principali linee di intervento che potrebbero contrastare efficacemente i fattori di rischio (in modo da prevenire o mitigare il fenomeno), avendo cura di evidenziare in che modo la proposta di intervento concorre alla realizzazione di tali risultati.

C. PROPOSTA E SUE MOTIVAZIONI

6. BREVE DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E DEI MOTIVI CHE HANNO CONDOTTO ALLA SUA SCELTA

Breve descrizione della proposta di intervento (in coerenza con quanto indicato nel "Quadro descrittivo") con particolare riferimento alla collocazione della proposta rispetto allo stato della sicurezza stradale (vedi sopra la sezione A), ai principali fattori di rischio (vedi sopra la sezione B), agli interventi in materia di sicurezza stradale adottati nel precedente periodo (vedi la successiva sezione D).

D. CONTESTO TECNICO E INTERVENTI NEL PRECEDENTE TRIENNIO

7. STRUTTURE TECNICHE

Breve descrizione delle strutture tecniche che si occupano di mobilità, rete viaria e sicurezza stradale, indicandone l'organico e le competenze.

8. STATO DELLE CONOSCENZE DEL FENOMENO

Indicare se l'Amministrazione dispone di studi sul fenomeno e della relativa incidentalità causata dalla fauna selvatica e, in caso affermativo, descriverne brevemente i contenuti e l'uso che ne è stato fatto.

9. INTERVENTI NEL CAMPO DELLA SICUREZZA STRADALE

Indicare se nell'ultimo triennio sono stati realizzati interventi per contrastare il fenomeno degli incidenti stradali causati dalla fauna selvatica e in caso affermativo descrivere brevemente le iniziative e i risultati in termini di evoluzione della sicurezza stradale.

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it.**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il calcolo per le tariffe di inserzione è determinato in base al numero complessivo dei caratteri, spazi, simboli di interlinea ecc. di cui è composto il testo da pubblicare. La tariffa unitaria per carattere, spazi ecc. è di **Euro 0,010**, il costo per la pubblicazione di tabelle, elenchi, prospetti diversi sarà computato moltiplicando la tariffa unitaria per 2.000 per ogni pagina di formato A/4 anche se le dimensioni delle tabelle, ecc. non dovessero occupare interamente la pagina A/4 (**Euro 20**).

Per le inserzioni a pagamento il versamento dovrà essere fatto sul C/C postale n. 14357503 intestato a: Regione Toscana - Bollettino Ufficiale - piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze.

L'attestazione del pagamento dovrà essere inviata via fax al n. 0554384620 contestualmente al materiale da pubblicare inviato in formato digitale.

L'art. 16, comma 2, della L.R. n. 23/2007 stabilisce che gli atti degli enti locali e degli altri enti pubblici la cui pubblicazione è obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'interessato, in tal caso nella richiesta di pubblicazione deve essere indicata la norma che la rende obbligatoria.

L'art. 16, comma 3, della L.R. n. 23/2007, stabilisce viceversa che sono soggetti a pagamento gli atti di cui all'art. 5, comma 1, lettere h), i), j), e k), ed in particolare:

- 1) bandi ed avvisi di concorso e relativi provvedimenti di approvazione;
- 2) bandi ed avvisi per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- 3) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relativi ai procedimenti di cui sopra;
- 4) gli avvisi di conferimento di incarichi esterni o di collaborazione coordinata e continuativa, ove previsto dalla disciplina della materia.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384612-4631